



COMUNE DI  
**San Giuliano Milanese**

---

CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 29 APRILE 2021

**CONSIGLIERI ASSENTI : MONTELEONE – SALADINI – GROSSI  
MESSINA – GRECO - CATANIA**

**Sommario dell'Ordine del Giorno:**

Revisione ed adeguamento alla normativa vigente dello Statuto di ASF, Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio Sanitari San Giuliano Milanese – Approvazione (parte seconda)  
..... 3

**(00.3)**

Signor Presidente, le posso chiedere una cosa?

**SEGRETARIO GENERALE**

Buona sera a tutti. C'è una richiesta particolare?

**(0.21)**

Sì.

**SEGRETARIO GENERALE**

Chi è? E' il Consigliere Blasio che ha bisogno?

**CONSIGLIERE BLASIO**

No, no, no. Segretario, è il Consigliere Padula o il Consigliere Olivieri.

**CONSIGLIERE OLIVIERI**

Olivieri.

**SEGRETARIO GENERALE**

Ah. Beh, prego. Perché se no, io parto con l'appello.

**CONSIGLIERE OLIVIERI**

Grazie. Proprio velocissimo. Signor Presidente, a fine Seduta del Consiglio, prima che lei lo chiuda, le chiedo per cortesia, di concedermi un intervento di un minuto al massimo. Grazie. Se è possibile, la ringrazio.

**PRESIDENTE**

Va bene Consigliere. Prego, Consigliere. Prego, Segretario con l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE**

Grazie, buona sera.

(Procede all'appello nominale)

Si può procedere.

**PRESIDENTE**

Partiamo con il punto n. 4 dell'Ordine del Giorno:

**REVISIONE ED ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELO STATUTO DI ASF, AZIENDA SPECIALE E SERVIZI, APPROVAZIONE.**

**PRESIDENTE**

Allora, passiamo con l'illustrazione dell'emendamento numero 2. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Scusi, Presidente. Dovremmo partire col numero 1.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, se non ricordo male, avevamo stabilito, mi corregga se sbaglio, di dividerli per soppressivi, modificativi e aggiuntivi. Per questo, sono partita con il numero 2, perché è il primo dei soppressivi.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Okay, perfetto.

**PRESIDENTE**

Prego, proceda Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie. Allora, l'emendamento numero 2, è un emendamento soppressivo all'articolo 1 della proposta di modifica dello Statuto e si propone di eliminare il quinto comma, comma 5, che dice: "Il Comune, può deliberare l'estensione delle attività dell'Azienda Speciale al territorio di altri Enti locali, nei limiti delle proprie finalità societarie e secondo gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale". Adesso vado a vedere il parere del Segretario, perché mi ero preparato sull'uno. Allora, l'emendamento... il parere del Segretario è parzialmente favorevole. Ecco, io le contro deduco in questi termini. Io penso invece che l'estensione ad altri Enti, nel caso di un'Azienda che fondamentalmente gestisce solo le Farmacie Comunali, Cimiteri e pochi altri servizi propri del Comune che gli vengono affidati con contratti di servizio, prevedere che il Comune possa deliberare queste attività, che sono specificamente rivolte al nostro Comune, possa snaturare l'attività dell'Azienda. E quindi, possa comportare dei rischi per la stessa Azienda. Quindi, l'emendamento mira a eliminare questa possibilità o perlomeno, con lo Statuto che io propongo di approvare, questa possibilità non c'è, bisognerebbe nel caso in cui, si volesse estendere o fondere, piuttosto che altre forme di collaborazione, fusione con altre realtà Comunali, ripassare in Consiglio Comunale. Quindi, la controdeduzione è doppia: in un primo... un primo punto di controdeduzione, è che non viene limitato assolutamente il potere del Comune, il Comune può, nel caso esistano però i presupposti tecnici, giuridici di fatto di economia e di economicità e di efficienza, basta modificare lo Statuto e fare una modifica ad hoc e questo si può riattivare.

E in secondo luogo, io ritengo che invece a bocce ferme, nel senso, essendo questa attualmente

l'attività e la mission di ASF, sia più corretto che non venga data questa possibilità. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Qualcuno vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

**SEGRETARIO GENERALE**

Chiedo scusa, Presidente. Però, è giusto che venga acquisito il parere della Giunta o del Sindaco, perché diciamo per un'integrità di contraddittorio.

**PRESIDENTE**

Ho chiesto se c'erano interventi in proposito.

**SINDACO**

Sì, scusate, che ieri sera non l'abbiamo fatto noi, quindi, non... comunque, è contrario.

**SEGRETARIO GENERALE**

Si può procedere.

**PRESIDENTE**

Procediamo alla votazione. E' uscita la lettera I, si vede? Si vede. Chiedo scusa perché abbiamo problemi di audio.

**SEGRETARIO GENERALE**

Mi sa che le conviene mettere gli auricolari o evitare che ci siano altri microfoni.

**PRESIDENTE**

Chiedo scusa, avevamo problemi di audio.

**SINDACO**

Presidente scusi, se chi è in stanza con lei toglie l'audio, se il personale della Segreteria è con lei ha l'audio col volume attivato, dà questo rimbombo. Bisogna che uno dei due pc non abbiano l'audio.

**PRESIDENTE**

Okay, okay. Abbiamo risolto, almeno, sembra che abbiamo risolto. Grazie, Sindaco per il suggerimento. Allora, passiamo alla votazione. Ripeto: è uscita la lettera I. Favorevoli, contrari o astenuti.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Mi sono connesso adesso, quindi mi astengo, non so neanche il punto, non ho seguito la discussione".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci non è connesso.

Vottero: "Favorevole. Contrario, mi perdoni. Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario, Presidente".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino: "Contrario".

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 14**

**Astenuti: 1**

**Viene respinta la proposta di emendamento numero 2.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 4. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Allora, l'emendamento numero 4, prevede di togliere dall'articolo 5, primo comma, le parole... allora, all'articolo 5... l'articolo 5, parla dell'Organo Amministrativo e l'attuale primo comma dice: "L'Azienda Amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che è composto da cinque o tre membri, compreso il Presidente. ". Dopodiché, gli altri commi, per quanto concerne i poteri e la scelta dell'elezione del Presidente. Quindi, la modifica proposta dall'emendamento 4, è in sostanza nel prevedere che il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, come oggi. Questo per assicurare, adesso devo andare a prendere la controdeduzione del Segretario. Allora, stiamo parlando dell'emendamento 4, il parere del Segretario dice: "Emendamento 4: parzialmente non favorevole, in quanto appare maggiormente conforme (...) di buona organizzazione del (...) delle procedure, lasciare all'autonomia dell'Amministrazione Comunale il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Tre componenti rappresentano un costo più basso, rispetto a cinque". Ecco, qui si può contro dedurre in vari modi. Il primo modo è: se il parere del Segretario non è favorevole per il costo, allora bisognerebbe togliere cinque, perché non è che noi abbiamo un articolo che dice: "Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri e io suggerisco di portarli a cinque", in quel caso sarebbe corretta, corretta o comprensibile, il parere parzialmente non favorevole, perché si avrebbe un aumento dei costi, ma non stiamo parlando di questo. Lo Statuto prevede già un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri e quindi, la controdeduzione sostanziale, non formale al parere parzialmente non favorevole del Segretario, consiste a mio parere, nel fatto che prevedere che il Consiglio di Amministrazione sia composto da tre o cinque membri, porta a cosa? Porta al fatto che questa scelta, non sia tanto più rimessa all'Amministrazione Comunale, inteso come Consiglio Comunale che lo ha deputato a definire le linee degli Statuti delle società a qualsiasi titolo, controllate o partecipate come in questo caso ASF, ma questo potere totalmente discrezionale, viene delegato fundamentalmente quindi al Sindaco e alla Giunta, che in questo... fundamentalmente al Sindaco, che è poi diciamo così, l'Istituzione che in base a delle altre norme che abbiamo nel nostro Statuto, prevede che nomini in rappresentanti del Comune all'interno delle società, nel cui novero risulta ricompresa anche ASF.

Quindi, la controdeduzione sostanziale per cui secondo me, bisogna togliere che il Consiglio possa essere di tre membri e prevedere che sia di cinque membri, è uno, per non lasciare questa ampia discrezionalità, che può essere poi soggetta a forme di pressioni politiche del momento di questo o quell'altro colore di Amministrazione, in primo luogo quello. E in secondo luogo, con un costo notevolmente un po' più alto, ma molto, molto ridotto questo maggior costo, perché tutti sappiamo oggi i compensi dei Consigli di Amministrazione sono puramente... sono stati ridotti notevolmente e quindi sono sostanzialmente bassissimi e non rappresentano un costo esorbitante, si può assicurare una maggiore rappresentatività di tutte le espressioni politiche e sociali e di altro tipo associativo, che esistono all'interno del Comune. Quindi, io

penso che questa modifica, che tra l'altro noi attualmente abbiamo un Consiglio di Amministrazione di ASF nominato da questo Sindaco, nel 2017 mi sembra o nel 2018, forse '17, composto esattamente da cinque membri. Quindi, io insisto e come ho contro dedotto appena adesso, chiedo l'accoglimento della proposta dell'emendamento numero 4, che riassumo: fa sì che il Consiglio di Amministrazione di ASF, debba continuare a essere di cinque membri e non di tre.

Un'ultima cosa, perché vedo che ho ancora venti secondi. Questo, siamo sempre sul piano formale delle regole, poi noi dovremo fare un salto sul piano sostanziale, che questa Amministrazione non ha fatto, che è quello della rappresentatività e della professionalità delle persone che vengono nominate nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate. Ma questo, è tutto un altro discorso purtroppo, molto più difficile da capire e da fare capire. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego all'Amministrazione di esprimere il parere.

**SINDACO**

Contrario, grazie.

**PRESIDENTE**

Mettiamo in votazione la proposta di emendamento numero 4...

**CONSIGLIERE MAGRI**

Presidente, posso... ho chiesto la parola per la discussione.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Magri, chiedo scusa.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Grazie, Presidente.

**SINDACO**

Sull'ordine dei lavori Presidente: ma sugli emendamenti non c'è la discussione.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Però ieri l'abbiamo aperta la discussione su tutti gli emendamenti.



**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Magri.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Grazie, Presidente. No, su questo particolare emendamento, ci tenevo anch'io comunque a esprimere il mio parere favorevole, perché è importante secondo me, che nello Statuto venga definito il numero dei membri del C.d.A. e che non venga rimessa a una scelta discrezionale, di poi non si sa bene chi. Quindi, è importante che venga definito il numero, ritengo che il numero di cinque membri sia comunque un numero congruo, perché garantisce anche che ci sia una buona rappresentanza nel C.d.A., non comporta maggiori costi anche perché ricordo a tutti che, nel nuovo Statuto viene previsto che, la carica di componenti del Consiglio di Amministrazione è onorifica, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni e quindi, non va poi questa previsione di introdurre appunto come numero dei membri del C.d.A. quello di cinque membri, non va poi a gravare sulla finanza pubblica. Quindi, secondo me, è importante che questo emendamento venga votato favorevolmente, perché è importante definire nello Statuto il numero dei membri del C.d.A. e che questi siano cinque, perché di modo che si riesca a rendere anche in Consiglio di Amministrazione, un buon grado di rappresentanze e rappresentatività. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Ecco, vorrei modificare l'emendamento con un sub emendamento, perché il tempo è stato poco per preparare gli emendamenti e adesso, mi accorgo che qui abbiamo un altro problema, a cui vorrei, se il Consiglio verrà incontro a questa mia richiesta, vorrei redimerlo, che è il problema di genere. Quindi, non mi dilungo. Quindi, riformulo il mio emendamento in questo modo...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, mi scusi. Preferisco chiedere il parere al Segretario.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, io ho parlato perché mi ha dato la parola, Presidente. Prego,

**SEGRETARIO GENERALE**

No. Allora, a me, sembra un'iniziativa fuori tempo, perché a questo punto, se viene fatta una

riformulazione, che non è meramente finalizzata a superare un parere di regolarità non favorevole già espressa, ma a caratterizzare in modo completamente nuovo l'emendamento, con dei contenuti che prima non c'erano, per esempio, io avrei bisogno di un quarto d'ora per esprimere un parere di regolarità tecnica. E poi, è necessario il parere di regolarità contabile, non c'è la dottoressa Curti, la devo sostituire io. Cioè, significa allungare molto i tempi dei lavori del Consiglio Comunale. E poi, la riformulazione in questo caso, va presentata per iscritto, quindi, io mi trovo impossibilitato a gestire questo sub emendamento.

**PRESIDENTE**

Visto il parere del Segretario, direi che è inammissibile il sub emendamento in questo momento.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Posso, Presidente?

**CONSIGLIERE MAGRI**

Anch'io.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, come lei ben sa, il Regolamento prevede che possano essere proposti nuovi emendamenti, prima che il provvedimento non viene messo in discussione. Siccome l'emendamento che io voglio proporre come sub emendamento, posso presentarlo come emendamento, il problema è la rappresentanza di genere, dove penso che non ci siano problemi di natura... di parere contabile o di parere tecnico. Cioè, prevedere nel caso che il Consiglio di Amministrazione sia di cinque membri, che perlomeno due siano di sesso femminile e quindi, questo sarebbe il sub emendamento che voglio proporre e che mi riservo, nel caso in cui il Segretario non lo ammetta come sub emendamento, di presentare poi un emendamento... un emendamento nuovo, prima della discussione della votazione di questo provvedimento. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Segretario, chiedo il suo parere, perché non avendo neanche il testo, diventa difficile ammettere un sub emendamento, senza neanche conoscerne minimamente il contenuto.

**SEGRETARIO GENERALE**

Per me, è inammissibile per difetto di forma scritta.

**PRESIDENTE**

Concordo con il parere del Segretario: inammissibile per difetto di forma scritta.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Posso, Presidente?

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Magri.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Però non può... non può essere inammissibile per carenza di forma scritta e ieri invece, era ammissibile, anche se non era formulato per iscritto. Cioè, ci deve essere un'altra ragione per cui non sia ammissibile, perché ieri invece, i sub emendamenti sono stati ammessi anche se erano stati fatti in forma orale. Quindi, c'è una disparità di trattamento in questo caso. Cioè, o non è ammissibile per un altro motivo, perché non c'è il parere di regolarità tecnica, però non mi risulta che il parere di regolarità tecnica sia una condizione ostativa alla presentazione di un emendamento. Però comunque, cioè, bisogna trovare un'altra ragione, perché è inammissibile perché è privo di forma scritta, ieri sono stati ammessi anche se non c'era la forma scritta, ricordo. Cioè, le regole valgono sempre per tutti.

**PRESIDENTE**

Mi prendo un minuto per conferire con il Segretario. Allora, abbiamo valutato sulla base delle dichiarazioni della Consigliera Magri, quello che è accaduto ieri sera, e ribadisco che a mio parere, il sub emendamento è inammissibile e adesso il Segretario spiegherà le motivazioni tecniche. Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

Allora, quello che si è fatto ieri, era semplicemente una facilitazione del meccanismo di superamento del parere di regolarità tecnica non favorevole, attraverso una riformulazione del testo, quando la riformulazione del testo fa venire l'esigenza della controdeduzione. In questo caso, si sta facendo questione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nel senso che, la proposta dice: tre, l'emendamento dice: cinque, il parere di regolarità dice: è meglio tre. La controdeduzione dice: è meglio cinque per le ragioni che sono state dette, diciamo ragioni di rappresentanza democratica. A questo punto, l'emendamento è votabile. Se viene presentato un sub emendamento sulla parità di genere, questo è un argomento estraneo all'istruttoria dell'emendamento e siccome c'è anche una Legislazione di Giurisprudenza sulla parità di genere, che personalmente non conosce, né sono in grado di evocare in questo momento, ritengo che io personalmente, non sono in grado di esprimere su due piedi un parere

di regolarità, su questo sub emendamento, che riguarda la parità di genere, punto. Dopodiché, ognuno faccia le sue valutazioni, però se l'argomento è così importante, lo si poteva presentare prima un emendamento del genere. Questo proprio lo dico in linea, diciamo procedurale. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, Presidente. Le ho chiesto la parola.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, dunque io concordo fino a un certo punto con l'interpretazione del Segretario e mi va bene. Quindi, ritiro il sub emendamento per i motivi che ha detto il Segretario. Però, io ho tutto il diritto di presentare un nuovo emendamento. Ai sensi dell'articolo 59 dello Statuto, terzo comma, leggo: "Possono essere proposti emendamenti scritti, anche nel corso della discussione in Consiglio Comunale, prima che venga data la parola al relatore per la replica. Gli emendamenti, vanno presentati al Presidente del Consiglio. Qualora si ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, il Presidente anche su richiesta del Segretario, può decidere di rinviare la trattazione della proposta, all'ultimo punto del programma dei lavori o alla successiva Adunanza. Quindi, siccome la questione di genere, è una questione importante, che a me era sfuggita, però era sfuggita anche agli Uffici e questo lo voglio far notare anche al Segretario. Noi stiamo approvando uno Statuto, in contrasto con la normativa sulla rappresentatività di genere. Capisco che... Sindaco, non capisco perché lei gesticoli: può anche esprimere a parole il suo disappunto e il suo dissenso, ma gesticolare mi sembra poco corretto. Quindi, ai termini... ai sensi del Regolamento, io ritiro questo sub emendamento, ma preannuncio che presenterò un emendamento, in base al quale il Segretario l'ha già detto, che non ha la competenza per poter dare il parere stasera. Quindi, siccome il Consiglio è convocato anche per lunedì, a questo punto, quando il Presidente lo riterrà quindi, o dopo che sono stati illustrati gli altri miei emendamenti o anche immediatamente, si può rimandare la discussione a lunedì e procedere senza perder tempo, con gli altri punti all'Ordine del Giorno.

E per finire, voglio che risulti a verbale, che riterrò lesa il mio diritto di Consigliere, se con la modalità in videoconferenza, non mi verrà data la possibilità di presentare un emendamento scritto. Ad abundantiam, faccio notare che il sottoscritto è qui presso la Sede Comunale, quindi non ha nessuna difficoltà a portare su l'emendamento con la mia firma al Segretario o alla

Vicepresidente del Consiglio. Grazie, Presidente.

**SEGRETARIO GENERALE**

Guardi che per la forma scritta, la modalità principale è la chat che è visibile da tutti i Consiglieri: quello è il sistema più facile, per portare a conoscenza la forma scritta di un emendamento, che in questo momento non c'è. Se proprio lo vuol presentare, però poi... cioè, restano fermi tutti gli altri problemi che abbiamo evocato. Non ultimo la possibilità che ci sia una Legislazione, che ha già risolto a monte questo problema. Però, non lo posso sapere su due piedi.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Però, è...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, ma è un problema presentare il sub emendamento alla prossima Adunanza per lei, come prevede il Regolamento?

**SEGRETARIO GENERALE**

Non ho capito.

**PRESIDENTE**

Scusate, forse non si sente bene, perché ho problemi di audio. Ho detto, se... io non vedo nessun problema a presentarlo alla prossima Adunanza, al prossimo Consiglio il sub emendamento.

**SEGRETARIO GENERALE**

Veramente, normalmente gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, sono sempre trattati unitariamente. Non credo che esista la possibilità di spezzettarli, perché poi al termine degli emendamenti, va votato il testo del nuovo Statuto emendamento, fatto salvo il lavoro di coordinamento formale sul testo della Segreteria. Quindi, cioè voglio dire: c'è stata una fase in Commissione, sono stati presentati degli emendamenti, c'è stata un'istruttoria in Ufficio, su un emendamento è stata fatta una controdeduzione che lo rende votabile, perché è votabile, a questo punto, cioè, se vengono presentati sub emendamenti su materie non trattate nell'istruttoria, io non ci posso fare niente, scusate. Cioè scusate, allora facciamo una cosa: proprio per usare, per far riferimento alla prassi già emersa nei lavori di questo Consiglio, questo principio delle pari opportunità, potrebbe essere trattato in un Ordine del Giorno collaterale alla proposta di revisione dello Statuto e magari votato dopo la votazione della proposta nel suo complesso. Proprio per l'autonomia concettuale della rappresentanza di genere, a prescindere dal numero dei componenti del C.d.A.

**PRESIDENTE**

Consigliere Giacopino, mi aveva chiesto la parola.

**CONSIGLIERE GIACOPINO**

Grazie, Presidente. Io avrei una soluzione che bandisce tutta questa questione. Il Consigliere Aversa, prepara il suo emendamento, come ha detto il Segretario ce lo manda sulla chat e andiamo avanti, continuiamo. Perché così perdiamo semplicemente tempo, perché il Consigliere Aversa dice una cosa, il Segretario un'altra, lei ne dice un'altra: tutti questi commenti e motivazioni presentate dai singoli attori in questa vicenda, non fanno altro che far passare del tempo, del tempo inutile. Per cui, se, visto che è un diritto del Consigliere Aversa, che lo presenti e poi, lo poniamo ai voti. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Ma, io penso che non sia ammissibile che un Consigliere che dica che qui stiamo perdendo tempo. Allora, io ho posto una questione importante. Me ne sono accorto tardi? Sì, mi scuso: me ne sono accorto tardi. Però, io mi aspetterei, che un'Amministrazione che porta in Consiglio una modifica di uno Statuto dicendo: "Lo Statuto è vecchio, va aggiornato con le modifiche normative", e santo Iddio ci sono modifiche normative che impongono a dei Consigli di Amministrazione la rappresentanza di genere paritaria? Ci sono. Io non sono un esperto di queste cose, ma ci sono. Mi è venuto in mente adesso? Bene. Vogliamo applicare lo Statuto o vogliamo applicare i desiderata dei Consiglieri che pensano che il Consiglio Comunale sia una perdita di tempo? Applichiamo quello che dice il Consiglio Comunale, il Regolamento.

Il Segretario ha posto due questioni: una dell'emendamento che doveva essere scritto e questo lo abbiamo superato, l'ho messo in chat, oppure lo porto su al Presidente. Ma, ha posto un'altra questione: che lui non è in grado di dare un parere tecnico, su una questione di genere: questo è il punto. Il Segretario ha detto che non è in grado. E il nostro Regolamento, all'articolo 59, prevede esattamente questo punto: prevede il diritto per i Consiglieri di porre una questione, di presentare emendamenti nel corso della discussione, anche immediatamente prima della (...) del relatore e del (...) e dice che: "Qualora si ritenga necessaria, l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione", questo non lo dico io per perdere tempo, lo ha detto il Segretario, perché lui in questo momento non è in grado, perché giustamente non è che il Segretario Comunale conosca tutte le normative su tutti i campi del (...) umano, quindi in questo caso, probabilmente non ha approfondito la questione e correttamente, non ritiene di poter dare un parere. Allora, il nostro Regolamento all'articolo 59, sempre terzo comma, prevede che il Presidente, anche su richiesta

del Segretario e la richiesta del Segretario c'è stata, può decidere di rinviare la trattazione della proposta, all'ultimo punto del programma dei lavori.

Quindi, la soluzione c'è senza perdere tempo: rimandiamo lo Statuto ASF all'ultimo punto dell'ordine dei lavori e procediamo spediti. Perché e ribadisco Presidente: a me, sembra proprio che questa è una strada obbligata, dato il tenore della discussione che è emersa. Abbiamo il diritto di un Consigliere di proporre un emendamento, l'importanza della materia, non sto proponendo un emendamento per perdere tempo, sto proponendo un emendamento per far sì che nel Consiglio di Amministrazione di ASF, ci siano due donne se è da cinque o una se è da tre, cosa che oggi non viene rispettata. Questo, avrebbe anche un grandissimo valore politico, perché io sono convinto che l'entrata delle donne politica è sempre (...) e non verrebbero messe come il prezzemolo, per condire le cose altrimenti nauseanti eh? E' chiaro questo? E questo è un punto importante e io mi stupisco che questo problema, quando si va a fare un'istruttoria di due anni, dico due anni sullo Statuto di ASF, non sia stato affrontato: è uno scandalo che questo problema non sia stato affrontato. Adesso per fortuna ce ne siamo accorti, il Segretario correttamente, dice che ha bisogno di tempo per esprimere il parere, oggi è giovedì, abbiamo il Consiglio, comunque stasera non finiremo tutti i punti all'Ordine del Giorno e il Segretario avrebbe venerdì, sabato e domenica per dare un parere tecnico sulla rappresentanza di genere, che prevede nel caso che il Consiglio sia cinque, almeno due donne, nel caso che il Consiglio sia tre, quindi, mi rimetto poi alla decisione che il Consiglio sovrano assumerà, ma che perlomeno, ci sia una rappresentanza femminile, perché con questo Statuto e con il fatto che il Consiglio di Amministrazione sia di tre membri, potremmo avere un Consiglio di Amministrazione di tre uomini: ci rendiamo conto? E' assolutamente una follia.

Ma, al di là della valutazione politica che uno può dare, nel mio caso è una follia, ma concordo sul fatto che sia la mia valutazione, il nostro Regolamento parla chiaro: io ho il diritto di presentare l'emendamento e di porre un problema, al di là che c'è stata una Commissione o che non ci sia stata, perché l'articolo 59 fa fede, il Segretario non è in grado di dare un parere, lo mettiamo alla fine del programma dei lavori. Penso che sia una serata obbligata. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Prego, Sindaco voleva intervenire?

#### **SINDACO**

Sì, grazie Presidente. (...) un attimino però sull'ordine dei lavori, nel senso che il Regolamento a cui si fa accenno, prevede che non ci sia la discussione sugli emendamenti e abbiamo perso un'ora su un emendamento; abbiamo affrontato una tematica che ha, trova una risposta in una norma sovraordinata allo Statuto, che è appunto la norma del 2014, l'articolo 1, comma 137 della Legge numero 56, che prevede che tutte le nomine, anche quindi i Consigli di Amministrazione, abbiano il 40% dei componenti di un genere diverso dal 60%, arrotondata

all'unità superiore. Questa norma, è tra l'altro scritta anche nell'avviso col quale abbiamo nominato e ricercato i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione. E' una norma, che esiste dal 2014 ed è valida per le Giunte, è valida per i Consigli di Amministrazione e per tutti diciamo gli Organi, che prevedono appunto una nomina da parte della Pubblica Amministrazione. Così come per le Commissioni di Concorso, dove è necessario avere la parità di genere.

Quindi, l'Amministrazione non è che non ha inserito nell'istruttoria questo tema, ma c'è già una norma sovraordinata, che è la Legge dello Stato, che obbliga ad avere la parità di genere, sia maschile, che femminile, all'interno degli Organismi di nomina pubblica. Quindi, per riassumere: sull'emendamento numero 4, il parere dell'Amministrazione è contrario, grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Molteni aveva chiesto la parola.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Grazie, ma era per richiamare il riferimento normativo, che ha appena citato il Sindaco e che quindi, secondo me però, semplifica anche il parere del Segretario, per cui secondo me, era completamente accettabile voglio dire, riproporlo all'interno anche dello Statuto. Comunque, in ogni caso, il problema secondo me, non si pone anche se poi bisognerebbe ricordarselo un po' più spesso. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Daniele.

**CONSIGLIERE DANIELE**

Presidente grazie. Mi hanno... mi hanno preceduto i colleghi Consiglieri. Secondo me appunto, sarebbe stata una ripetizione metterlo nello statuto, cioè, come dire: in uno Statuto, in un Organo Collegiale, devono essere presenti delle persone. Essendoci già nominato una Legge... essendo già stata approvata una Legge che consente queste cose, sarebbe stata una ripetizione. Non dovrebbero neanche essere sottolineate, dovrebbe essere all'ordine del giorno, che le donne siano alla parità degli uomini, cioè, specialmente nei ruoli Collegiali e apicali. E' vero: spesso non viene rispettata questa delicatezza, non si può dire certo del nostro Comune, per esempio, la nostra Presidenza del Consiglio, è a maggioranza femminile già all'inizio di questa Amministrazione, per cui orgogliosamente anzi, portiamo avanti questa bandiera. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione della proposta di emendamento numero 4.



**CONSIGLIERE AVERSA**

Scusi, Presidente avevo chiesto la parola. Scusi, Presidente.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, è già intervenuto tre volte parlando per più di cinque minuti, in una situazione in cui non c'è la discussione.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, scusi Presidente, però a questo punto...

**PRESIDENTE**

Direi che possiamo procedere con la votazione.

**CONSIGLIERE AVERSA**

No, chiedo una Capigruppo, perché io mi fido di più del parere del Segretario, che di quello del Sindaco: chiedo una Capigruppo. Perché, se il Segretario mi dice che su questa questione non è in grado stasera di dare un parere, e il Sindaco mi dice una Legge del 2014, vuol dire che non è esattamente così semplice la cosa.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, non le ho dato la parola. Consigliere Aversa, non le ho dato la parola, perché è già intervenuto tre volte, in una situazione in cui non c'è discussione, in un emendamento non c'è la discussione. Io le ho già fatto la cortesia di lasciarla intervenire per ben tre volte per più di cinque minuti, direi che adesso possiamo procedere alla votazione.

Allora, ripeto: era uscita la lettera I. Prego, favorevoli, contrari o astenuti.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Favorevole".

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

(Segue intervento fuori microfono)

Per favore i microfoni.

Blasio: "Contrario".  
Caponetto contraria.  
Carminati: "Favorevole".  
Catania è assente?  
Continanza: "Contraria".  
Cozzolino: "Contrario".  
Daniele: "Contraria".  
Fiore: "Contrario".  
Garbellini: "Contrario".  
Ghilardi: "Contrario".  
Giacopino: "Contrario".  
Greco è assente.  
Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 4**

**Contrari: 15**

La proposta di emendamento numero 4 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Ai sensi dell'articolo 28, comma 7, per chiarire questo punto, chiedo una Capigruppo, perché è inutile stare a discutere. Qui, occorre una Capigruppo, per chiarire se vogliamo applicare il Regolamento e quindi, spostare questo punto all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno, oppure se vogliamo continuare così. Perché questo è un problema importante, quindi, se vogliamo affrontarlo, facciamo una Capigruppo di dieci minuti, decidiamo secondo Regolamento e quindi, diamo al Segretario tempo fino a lunedì, per verificare questa questione, perché mi dovete spiegare allora cosa state a rifare lo Statuto, se... abbiamo rifatto... ieri abbiamo votato nuovamente sul commercio (...) perché ci sono delle modifiche normative, ma se adesso mi venite a dire che tanto le modifiche normative, siccome sono norme sovraordinate, si applicano comunque a prescindere, allora non buttiamo via soldi: abbiamo buttato via 6.300,00 Euro ieri e 2.800,00 Euro, più IVA e Cassa Previdenza e avvocati per quest'altro: tutte le norme entrano in vigore immediatamente e quindi? Allora, è inutile rifare lo Statuto, punto primo.

Punto secondo: se lo Statuto non prevede l'adeguamento, comunque un Sindaco potrebbe operare secondo Statuto, mentre se noi lo scriviamo, non può discostarsi, la sua responsabilità sarebbe subito evidente. Quindi, non è un problema da poco questo, non potete venirmi a dire, le modifiche di Legge e la Legge del 2014, perché questo non c'entra assolutamente nulla. Il Comune ha autonomia Statutaria, è per quello che facciamo gli Statuti, se no, non li faremmo, si applicherebbero tutte le Leggi dello Stato e si farebbero dei mini Regolamenti solo per quelle piccole fattispecie che non sono già previste dalla Legge. Ma, il motivo per cui periodicamente si rifanno gli atti dei Comuni, i Regolamenti degli Statuti, è quello: per eccepire le norme di Legge. E questa è del 2014 e noi cosa aspettiamo il 2040 per eccepirarla? Dopodiché, se non volete fare la Capigruppo, fate quello che volete.

**PRESIDENTE**

Allora, ho ricevuto i messaggi dai Capigruppo della Maggioranza, per i quali la Maggioranza è contraria ad effettuare una Capigruppo in questo momento. Quindi, possiamo procedere con la proposta di emendamento numero 10. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Che numero ha detto? Non ho capito che numero ha detto, Presidente.

**PRESIDENTE**

Emendamento numero 10.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì Presidente, però, se lei mi avesse comunicato sulla chat, in che ordine li aveva raggruppati, perché ieri non sono stati raggruppati, oggi sono stati raggruppati: questa cosa ieri non era stata detta e in ultimo mi mette in difficoltà. Comunque...

**PRESIDENTE**

Io ho seguito... ho seguito l'ordine dei lavori di ieri, gli emendamenti sono stati raggruppati ieri ed era stato comunicato in Consiglio Comunale.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, gli emendamenti non sono stati raggruppati: comunque sono in ordine. Comunque, non ha importanza.

**PRESIDENTE**

Per cortesia, io gliel'ho comunicato all'inizio del Consiglio Comunale, se aveva qualche rimostranza, poteva dirmelo all'inizio, non adesso che abbiamo già iniziato e abbiamo già votato

due emendamenti. Allora, può procedere con l'emendamento numero 10, Consigliere Aversa?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, Presidente sto procedendo. Siccome li avevo in un altro ordine, comunque ho cinque minuti per illustrare l'emendamento, adesso mi organizzo, lo cerco, era per velocizzare. Allora, il 10. Allora, l'emendamento numero 10. "All'articolo 7, eliminare l'ultimo periodo: da tutti i cittadini a stessa Azienda". Allora ecco, questo emendamento però, era collegato con un altro, quindi, se lei ha fatto un lavoro di raggruppamento, in realtà doveva metterlo insieme all'altro. Perché, adesso vado a memoria, bisogna cercare l'altro. Allora...

**PRESIDENTE**

L'emendamento numero 10, fa parte degli emendamenti soppressivi.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì Presidente, però capisce che il lavoro di coordinamento non è un lavoro formale, è anche relativamente non solo soppressivi, aggiuntivi o modificativi, ma anche quelli che fanno riferimento allo stesso argomento e che quindi, sono implicitamente legati uno all'altro e come il Segretario potrà confermarle, vanno votati assieme. L'ho trovato comunque, è l'emendamento numero 16, altrimenti, non si capisce la logica e quindi, si ingenera in errore la deliberazione del Consiglio. Allora...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, ascolti: all'inizio del Consiglio Comunale, io ho detto chiaramente, che portando avanti la linea dell'ordine dei lavori di ieri, ho portato avanti il fatto di avere raggruppato gli emendamenti suddividendoli all'inizio del Consiglio Comunale. Se non le stava bene o aveva qualche rimostranza, poteva farla subito dall'inizio, anziché, farlo dopo aver votato due emendamenti. Allora, a questo punto, per un discorso di logicità e di velocità, visto che l'ho premesso dall'inizio, direi di andare avanti con questo ordine. Lei riesce adesso a illustrare l'emendamento numero 10? Dopodiché...

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente...

**PRESIDENTE**

Lo votiamo singolarmente, come abbiamo fatto finora?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Mio consenta, Presidente. Io capisco...

**PRESIDENTE**

Ha cambiato anche partito, mi consenta. Va bene, le consento.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Mi consenta, perché allora, le spiego rapidissimamente il motivo per cui questi due emendamenti e quindi, questo velocizza, vanno votati assieme, perché, non possiamo votarne uno, senza poi votare l'altro. Mi spiego e chiedo qui conforto al Segretario. Io ho presentato l'emendamento 10 e l'emendamento 16. L'emendamento 10, toglie dall'articolo 7 questo testo: "Tutti i cittadini possono prendere visione dei provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità stabilite dalla legge o da apposito Regolamento emanato dalla stessa Azienda". Questo emendamento, non è fatto per dire: i verbali del Consiglio di Amministrazione sono segreti, quindi, nel caso in cui noi votassimo questo emendamento, disgiuntamente dell'emendamento 16, e poi non votassimo l'emendamento 16, creeremmo un vuoto, tra l'altro contrario alla legge, perché la Legge sulla trasparenza, prevede che i verbali di un Consiglio di Amministrazione, in una certa misura devono essere messi a disposizione, quindi devono essere pubblici. Quindi, l'emendamento 16, deve essere per forza votato insieme all'emendamento e quindi, se uno è favorevole all'uno, deve essere favorevole anche all'altro, se uno è contrario all'uno, deve essere contrario anche all'altro. Poi, vedremo se mi sbaglio, il Segretario mi correggerà. Perché, l'intento di questi due emendamenti, che quindi sono collegati nel senso in cui il nostro Regolamento parla di emendamenti collegati e nel senso quindi di quello che ho appena detto, dice: "Il verbale del Consiglio di Amministrazione, tutti i cittadini possono prendere visione", lo tolgo da lì, perché lo inserisco all'articolo 29, secondo più correttamente, secondo me, questo è un mio parere, nell'articolo che riguarda, tra l'altro nuovo, che riguarda una nuova normativa: "Accesso pubblicità e trasparenza", dove...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, mi scusi se la interrompo. Allora, io ho recuperato l'emendamento 16, che era fra gli aggiuntivi, okay? Chiedo a lei, vuole illustrarli insieme e poi ovviamente li votiamo separatamente?

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, lei continua a non capire. Possiamo chiedere al... mi fa finire di illustrare e poi chiediamo il parere del Segretario? Non possono essere votati separatamente. Posso finire di illustrare e poi chiediamo il parere del Segretario?

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa, prego.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Quindi, il Consigliere Aversa, non vuole escludere dalla conoscibilità i verbali del Consiglio di Amministrazione, tecnicamente presenta due emendamenti, come il Regolamento di imporre di fare per dire: eliminiamo che i cittadini possano prendere visione secondo le norme stabilite dal Consiglio di Amministrazione, con un ulteriore Regolamento e invece, nell'articolo 29 aggiungiamo come ultimo comma: "I verbali del Consiglio di Amministrazione, devono essere pubblicati tempestivamente sul sito e comunque non oltre due mesi". Quindi, chiedo parere al Segretario: è questo il caso di due emendamenti che devono essere votati assieme? Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

Allora, gli emendamenti 10 e 16, sono stati presentati in forma autonoma e distinta, hanno avuto un'istruttoria autonoma e distinta, non può essere il momento in cui si dice: "No, adesso facciamo la trattazione congiunta", perché significa andare veramente a complicare oltre misura anche la capacità di comprensione del Segretario che ha espresso i pareri e dei Consiglieri. Quindi, non possono che essere trattati autonomamente.

**PRESIDENTE**

Allora, sentito il parere del Segretario e premesso all'inizio del Consiglio Comunale, che gli emendamenti erano stati suddivisi nelle tre categorie, direi di procedere con la votazione e l'illustrazione singola. Quindi, chiedo al Consigliere Aversa di procedere con l'emendamento numero 10.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. L'ho appena illustrato. Quindi, chiedo che venga eliminato l'ultimo periodo dell'articolo 7, che parlava del funzionamento dell'Organo Amministrativo e quindi, chiedo di eliminare che: "Tutti i cittadini possano prendere visione dei provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità stabilite dalla Legge (...) Regolamento, ma con la stessa Azienda". Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego l'Amministrazione di esprimere il parere.

**SINDACO**

Contrari, grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, procediamo con la votazione. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Astenuto".

Monteleone è assente?

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente ancora? Sì.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino: "Contrario".

Daniele. Daniele, è connessa? No, non è presente.

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

(Segue intervento fuori microfono)

La Daniele non è connessa, in questo momento non è connessa.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 14**

**Astenuti: 2**

La proposta di emendamento numero 10 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 11. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Allora, l'emendamento 11 dice all'articolo 9, che parla dell'Organo Amministrativo redazione verbali, (...) e rilascio di copie, allora, questo articolo, dice che “I processi verbali della durata del Consiglio di Amministrazione, sono redatti dal Direttore, oppure da una Dirigente, in caso di loro assenza, le funzioni vengono svolte da una Consigliere. Il Segretario compila i verbali delle Sedute, che devono essere raccolti in un apposito registro e firmate dal Presidente. Le copie dei verbali, sono dichiarati conformi dal Segretario del Consiglio di Amministrazione. E' previsto, che per la visione o il rilascio di copie della verbalizzazione del Consiglio di Amministrazione e degli altri provvedimenti, valgono le norme del (...) Regolamento adottato dall'Azienda”. Allora, a me sembra che su questi argomenti, non possiamo delegare all'Azienda, di fare un Regolamento che preveda come è possibile avere da parte di terzi e quindi dai cittadini, i verbali del Consiglio di Amministrazione. Quindi, a mio parere, i verbali devono essere dati secondo le Leggi che regolano la normativa. Mentre a mio parere, questo comma, che io quindi propongo di eliminare, quindi l'emendamento 11 è: “All'articolo 9, ultimo comma, sono soppresse le parole: per la visione... sono soppresse le parole: la visione e/o per il rilascio”. Esatto. Quindi, l'emendamento consiste in questo: mentre adesso per la visione, anche per la visione deve essere previsto dal Regolamento, io propongo di eliminare: “La visione e/o”, quindi, solo per il rilascio delle copie va approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione, mentre la visione degli atti, deve essere effettuata a prescindere dal Regolamento dell'Azienda. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

L'Amministrazione vuole esprimere il parere?

**SINDACO**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione della proposta di emendamento numero 11. Era uscita la lettera I.

Ledda: “Contraria”.

Magri: “Favorevole”.

Molteni: “Astenuto”.

Monteleone è assente.

Olivieri: “Contrario”.



Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino: "Contrario".

Daniele non è collegata.

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 14**

**Astenuti: 2**

La proposta di emendamento numero 11 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 12, per il quale chiedo il parere del Segretario, perché il Consiglio ha già votato l'emendamento, presentato dal Sindaco per la proposta di emendamento numero 12.

**SEGRETARIO GENERALE**

Infatti è precluso.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Posso Presidente?

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie. Allora, il parere del Segretario era favorevole a questo emendamento, il parere tecnico rilasciato dal Segretario, vado a vedere, emendamento 12: favorevole. Io penso che, non sia neanche precluso, perché addirittura, questo emendamento diventa fondamentale in questo caso. Allora, stiamo parlando dell'incarico del Direttore Generale: l'incarico del Direttore Generale, nella vecchia bozza, nella bozza che l'Amministrazione ha portato per l'approvazione, c'era: "E di durata triennale". Con un emendamento presentato dall'Amministrazione stessa, è stata portata a durata quinquennale. Ed è stato mantenuto...

(Seguono interventi sovrapposti incomprensibile)

Ed è rinnovabile: ed è rinnovabile. Quindi...

(Seguono interventi sovrapposti incomprensibile)

**PRESIDENTE**

I microfoni, chiedo la cortesia di chiudere i microfoni, per favore.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Il mio emendamento, non penso che possa definirsi tecnicamente precluso, perché comunque dice all'articolo 12, al quinto comma, le parole: "Ed è rinnovabile", e sono rimaste anche dopo l'approvazione dell'emendamento dell'Amministrazione. Sono sostituite dalle parole: "Non è rinnovabile". Quindi, non solo è precluso, ma io direi che da questo punto... che da un certo punto di vista, è addirittura ancora più necessaria, perché avevamo la durata triennale rinnovabile diventavano sei, l'Amministrazione l'ha modificata con durata quinquennale, rinnovabile diventano dieci. Quindi, il fatto di togliere la rinnovabilità automatica, quindi il mio emendamento dice: all'articolo 12, al quinto comma, le parole "Ed è rinnovabile", sono sostituite dalle parole: "Non è rinnovabile" e sta in piedi, sia che la durata sia triennale, sia che sia quinquennale a mio parere. E dopodiché, sopprime il comma sesto, che prevede il rinnovo automatico che comunque è tuttora in vigore e quindi, è secondo me tecnicamente possibile un emendamento che lo sopprima. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Allora, sentito il parere del Segretario, consideriamo l'emendamento numero 12 precluso.

Passiamo alla proposta di emendamento numero 14.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Scusi... scusi, Presidente. Ho una dichiarazione a verbale.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie. Ecco, voglio mettere a verbale che, ritengo un errore da parte di un Segretario, precludere questo emendamento, perché tecnicamente non può essere precluso, perché anche a seguito delle modifiche approvate dal Consiglio Comunale, l'emendamento da un punto di vista logistico-sistematico, è perfettamente in piedi. Quindi, non ritengo corretto non porre in votazione questo emendamento, sia per i motivi formali, che per i motivi sostanziali. Noi, andiamo a dare un incarico di Direttore Generale dell'Azienda ASF, per dieci anni. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, può procedere con l'emendamento numero 14.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Allora, l'emendamento... la proposta di emendamento numero 14, tratta delle attività di indirizzo del Consiglio Comunale. Al quarto comma... il quarto comma, prevede che "Ciascun Consigliere Comunale, può ottenere nel rispetto delle norme del Regolamento in materia di trasparenza e di accesso agli atti, copia degli atti e dei provvedimenti dei verbali, nonché consultare i verbali del Consiglio di Amministrazione". Ecco, questo emendamento lo ritiro, perché anche questo era collegato al fatto che venissero pubblicati nella sezione trasparenza. Ecco, Presidente, le chiedo però di votare questo emendamento, dopo il 16: cioè, di votare prima il 16, perché è ovvio che se i verbali del Consiglio di Amministrazione, se viene approvato il 16, poi si può votare anche il 14.

**PRESIDENTE**

Non ho capito, Consigliere Aversa. Allora, lo ritira o lo posso mettere in votazione?

**CONSIGLIERE AVERSA**

No, allora le chiedo di votare prima il 16, perché la mia proposta è nel senso di far approvare una norma, che prevede che i verbali del Consiglio di Amministrazione, devono essere pubblicati sul sito. Quindi, se noi approviamo il 16, poi si può votare il 14, se noi non approviamo il 16, ritiro il 14.

**PRESIDENTE**

Richiedo il parere del Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

Guardi, per opportunità di buon ordine dei lavori, ritengo preferibile seguire l'ordine di presentazione degli emendamenti, perché proprio non è questa la sede per lanciarsi in interpretazioni che sull'ordine logico degli emendamenti. Anche perché, l'istruttoria è stata autonoma emendamento per emendamento, anche per esigenze di chiarezza, di buon ordine dei lavori eh?

**PRESIDENTE**

Sentito il parere del Segretario, se il Consigliere Aversa non ha altro da aggiungere, perché ha ancora due minuti e trenta per l'illustrazione, passiamo alla votazione. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì Presidente, no, non ho niente da aggiungere, proceda pure.

**PRESIDENTE**

Allora, passiamo alla votazione dell'emendamento numero 14. Era uscita la lettera I.

**SINDACO**

Presidente, il parere dell'Amministrazione è contrario.

**PRESIDENTE**

Chiedo scusa, chiedo scusa. Prego, Sindaco per il parere.

**SINDACO**

Solo per dire che il parere è contrario. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie e mi scusi. Riprendiamo con la votazione. Ripeto che era uscita la lettera I, quindi partiamo con la Consigliera Ledda.

Ledda: "Contraria, grazie".

Magri: "Non partecipo al voto".

Molteni: "Astenuato".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula. Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".  
Vinci: "Contrario".  
Vottero: "Contrario".  
Aversa: "Favorevole".  
Blasio: "Contrario, Presidente".  
Caponetto contraria.  
Carminati: "Non partecipo al voto".  
Catania è assente.  
Continanza: "Contraria".  
Cozzolino: "Contrario".  
Daniele non è collegata.  
Fiore: "Contrario".  
Garbellini: "Contrario".  
Ghilardi: "Contrario".  
Giacopino: "Contrario".  
Greco è assente.  
Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 1**

**Contrari: 14**

**Astenuti: 2**

**Non partecipanti: 2**

L'emendamento numero 14 **non viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'emendamento numero 15 e per questo, chiedo il parere del Segretario, perché era già contenuto nell'emendamento del Sindaco e vorrei il suo parere, per comprendere se è precluso.

**SEGRETARIO GENERALE**

Sì, diciamo che si è trattato... diciamo: l'emendamento, focalizza l'attenzione su un errore materiale, praticamente su un refuso, che è stato già corretto con l'emendamento di ieri sera. Quindi, possiamo dire che questo emendamento, più che precluso è assorbito.

**PRESIDENTE**

Allora, consideriamo assorbito l'emendamento numero 15.

Passiamo alla proposta di emendamento numero 17. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Allora, l'emendamento 17, all'articolo 30, tratta... l'articolo 30 tratta della Carta dei Servizi. "L'Azienda adotta per ciascuno dei servizi gestiti, una Carta dei Servizi conforme alle direttive vigenti. L'Azienda deve almeno ogni triennio, predisporre una ricerca sul livello di gradimento dei Servizi Pubblici, da parte degli utenti. A tal fine, può commissionare ad Enti e istituti di comprovata serietà indagini demoscopiche, ricerche utili nei settori più denunciati dagli utenti, per individuare le ragioni oggettive e soggettive di eventuali insufficienze e carenze". L'emendamento, prevede di togliere le parole... allora, "l'azienda deve", fino alle parole "insufficienza e carenza". Sì, esatto. Quindi, la Carta dei Servizi, l'articolo 30 rimarrebbe semplicemente: "L'Azienda adotta per ciascuno dei servizi gestiti, una Carta dei Servizi conforme alle direttive vigenti". Quindi, in definitiva una semplificazione. Dunque, contro deduco il parere non favorevole del Segretario, in quanto... leggo il parere non favorevole del Segretario: "Non favorevole, in quanto le verifiche di customer satisfaction finalizzate a un miglioramento dei servizi alle politiche anti corruzione e all'efficienza dell'impiego delle risorse, sono una finalità contemplate dalla Legislazione sui servizi pubblici locali" e cita alcune direttive. Io penso che invece, queste indagini siano molto spesso abbastanza inutili e siano invece un appesantimento dei costi dell'Azienda. Quindi, la controdeduzione è un appesantimento dei costi dell'Azienda. Quindi, non prevederlo direttamente nello Statuto come un obbligo, ma a quel punto l'Azienda valuterà se e quando effettuare queste verifiche di customer satisfaction. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione per il parere.

**SINDACO**

Contrario, grazie.

**PRESIDENTE**

Procediamo alla votazione della proposta di emendamento numero 17. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Astenuta".

Consigliera Magri, la prego di ripetere perché non ho sentito. "Astenuta".

Molteni: "Astenuto".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.  
Segala: "Contrario".  
Vinci: "Contrario".  
Vottero: "Contrario".  
Aversa: "Favorevole".  
Blasio: "Contrario, Presidente".  
Caponetto contraria.  
Carminati: "Astenuta".  
Catania è assente.  
Continanza: "Contraria".  
Cozzolino: "Contrario".  
Daniele: "Contraria".  
Fiore: "Contrario".  
Garbellini: "Contrario".  
Ghilardi: "Contrario".  
Giacopino: "Contrario".  
Greco è assente.  
Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 1**

**Contrari: 15**

**Astenuti: 3**

L'emendamento numero 17 non viene approvato.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 18. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì grazie, Presidente. La proposta di emendamento 18, fa riferimento a un tema abbastanza delicato e importante: è quello della revoca degli Amministratori. Cosa dice l'articolo 31? "L'inosservanza dei doveri di cui al presente Statuto, è causa di revoca degli Amministratori responsabili, che può essere motivatamente proposta da un quinti dei Consiglieri Comunali o dal Collegio dei Revisori dei Conti". Quindi, prevede che la causa sia abbastanza evidente e fatta perlomeno propria da un quinto dei Consiglieri Comunali, qui stiamo parlando più o meno di cinque Consiglieri Comunali, oppure da un punto di vista tecnico-contabile, deve essere

proposta dal Collegio dei Revisori del Comune. Dopodiché, il secondo periodo dell'unico comma di questo articolo, dice: "Essa è disposta dal Sindaco" e fin qui va bene, però, dice anche: "Il quale può anche agire d'ufficio, dopo aver assunto in un termine congruo che dura quindici giorni dalla formale contestazione degli addebiti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione interessati, le loro eventuali controdeduzioni".

Ecco, io adesso non sono andato a controllare se nella bozza preparata dallo studio legale c'era, però, mi sembra una cosa abnorme questo potere che viene dato al Sindaco, perché come tutti sappiamo, un revoca è un provvedimento molto impattante sull'Azienda, la revoca degli Amministratori e quindi, l'inosservanza dei doveri dello Statuto, è una delle cause oltre a tante altre cause previste per Legge. Prevedere che la revoca sia disposta dal Sindaco è perfettamente corretto, però, trovo assolutamente non condivisibile e non spiegato il senso del perché dell'inciso: "Il quale può anche agire d'ufficio". Allora, cosa vuol dire agire d'ufficio, laddove noi stiamo parlando dell'inosservanza dei doveri? Cioè, io penso che se c'è un'osservanza dei doveri, l'inosservanza è meglio motivata dalla sottoscrizione di un quinto dei Consiglieri Comunali ed è meglio motivata dal Collegio dei Revisori dei Conti. Ma, che il Sindaco possa agire d'ufficio, rilevando lui le cause di inosservanza dello Statuto, questo mi sembra dargli un potere troppo impattante e troppo discrezionale, anche perché dire: "Può agire d'ufficio", vuole dire che può agire da solo. Quindi, rendiamoci conto del fatto che gli diamo un potere di interpretazione dell'inosservanza dei doveri amplissimo e assolutamente non condiviso né dai Consiglieri, né dai Revisori dei Conti.

Quindi per sintetizzare, la mia proposta è di togliere dall'unico comma dell'articolo 31, che prevede le cause di revoca degli Amministratori per inosservanza dei doveri previste dallo Statuto, di togliere le parole: "Il quale può anche agire d'ufficio". Quindi, a questo punto si lascerebbe l'iniziativa della revoca degli Amministratori a un quinto dei Consiglieri, al Collegio dei Revisori, dopodiché a livello procedurale, avremmo che essa è disposta dal Sindaco, dopo aver assunte in un termine congruo non inferiore a quindici giorni dalla formale contestazione degli addebiti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione interessate, le loro eventuali controdeduzioni. Non mi ricordo il parere del Segretario, adesso lo cerco. Allora, l'emendamento 18, ecco, penso che la controdeduzione l'abbia già fatta in fase di illustrazione dell'emendamento, e mi stupisco anche del parere non favorevole da parte del Segretario, perché il parere del Segretario dice: "Non favorevole, in quanto non conforme ai canoni di efficienza e efficacia di economicità dell'attività Amministrativa", ma, mi consenta Segretario, se allora anche il quinto dei Consiglieri e il Collegio dei Revisori, basterebbe allora decidere che lo fa il Sindaco e basta e quindi, contro deduco nel senso: che se comunque l'articolo 31, il Segretario ha dato parere favorevole, prevede comunque che un quinto dei Consiglieri e il Collegio dei Revisori, penso che questo sia... anche questo potrebbe essere contestato che non è conforme ai canoni di efficienza. Quindi, secondo me alternativamente o il Sindaco agisce d'ufficio, se vogliamo mantenere i canoni di efficienza il Sindaco agisce d'ufficio, se vogliamo



mantenere i canoni invece che prevedono anche un quinto dei Consiglieri o il parere del Revisore dei Conti, non siamo economici ed efficienti, però, questo rimarrebbe comunque. Quindi, contro deduco nel senso che, se l'inefficienza c'è, ci sarebbe comunque con l'altro testo. Grazie, Presidente e a mio parere, è preferibile togliere questo potere assolutamente discrezionale in capo al Sindaco, che faccio notare, poi è colui che nomina gli Amministratori. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione per il parere.

**SINDACO**

Grazie, Presidente. Il parere è contrario anche su questo emendamento.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione.

**CONSIGLIERE MAGRI**

No, Presidente ho chiesto la parola per la discussione sull'emendamento.

**PRESIDENTE**

Mi scusi, Consigliera Magri, è in una finestra dove non la vedo mai, nulla di personale, le chiedo scusa.

**CONSIGLIERE MAGRI**

No, non si preoccupi.

**PRESIDENTE**

Prego.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Grazie, Presidente. Su questo emendamento volevo dire due parole, perché sono assolutamente favorevole, perché secondo me, ridà comunque centralità all'Organo Consiliare. La proposta di revoca può essere fatto da un quinto dei Consiglieri di cui fa, come membro del Consiglio Comunale il Sindaco comunque, può anche intervenire su questo, quindi, è importante che rivenga data centralità all'Organo e che in Sede Consiliare, si discuta della revoca e che il Sindaco non possa agire così d'ufficio, senza che ci sia un controllo del Consiglio Comunale. Quindi, per me questo emendamento è fondamentale, ed è importante e voterò sicuramente favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Passiamo ora alla votazione della proposta di emendamento numero 18. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

**CONSIGLIERE MAGRI**

Presidente, però faccio solo notare che, quando si vota bisogna far vedere almeno il volto, almeno, questo erano le regole, perché se no votiamo e non sappiamo neanche chi c'è dall'altra parte: come si fa a dire che è una votazione valida?

**CONSIGLIERE LEDDA**

Consigliera Magri, sono in Consiglio da quattro anni, mi si conosce, mi si vede, ripeto e ribadisco il concetto: non mi faccio vedere anche perché è una settimana molto particolare per me, sono in Consiglio per opera di misericordia, le chiedo la cortesia di non stare sempre su questo punto, perché in questo momento non mi faccio vedere neanche da Gesù Cristo".

**PRESIDENTE**

Possiamo procedere con...

**CONSIGLIERE MAGRI**

Presidente, è vero che però c'è un... faccio presente, che però quando si vota bisogna almeno farsi vedere in faccia, almeno quello, se non non ha neanche senso fare il Consiglio Comunale: io metto lì mia sorella, che al buio si mette a votare al posto mio, sì, no, forse. Cioè, ma si può fare un Consiglio Comunale del genere? Cioè, già è un Consiglio Comunale in audio conferenza, perché non ci si fa neanche vedere, neanche quando si vota ci si fa vedere, cioè è una pagliacciata, non sappiamo neanche chi vota. Questo è uno sfogo, mi scuso, però, comunque va fatto presente, fa fatto presente.

**PRESIDENTE**

Consigliera Magri, comprendo e...

(Seguono interventi sovrapposti incomprensibile)

Molteni.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Sì, grazie. Intanto, se la Consigliera Magri si fa sostituire dalla sorella, non c'è bisogno che stia al buio, perché tanto sono uguali e quindi non è un problema. Invece, il mio voto è di astensione.

Però, io in questo momento vedo cinque persone in video, non so se è cambiato qualcosa nella app, ma non mi fa vedere tutte le telecamere, come invece faceva le altre volte. Grazie. Sto provando in tutti i modi, ma non le trovo.

**(1.47.34)**

Anch'io ho molta difficoltà a (...) l'immagine.

**PRESIDENTE**

Io nel mega tabellone vedo le persone connesse. Procediamo con la votazione, se no facciamo pasticci. Allora, Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula.

**CONSIGLIERE PADULA**

Allora, io avrei da dire che non sono un pagliaccio e non voglio essere definito parte di una pagliacciata. Io voto contrario.

**PRESIDENTE**

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci. Vinci non è collegato, quindi astenuto.

(Segue intervento fuori microfono)

Non partecipa al voto.

(Segue intervento fuori microfono)

E' scollegato.

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino.

**CONSIGLIERE COZZOLINO**

Presidente, contrario e ci tengo a specificare che io non visibile, perché mi sono dovuto collegare col telefonino per problemi di connessione. La Consigliera Magri, si tenesse questi termini "pagliacciate" per lei e le usasse nei confronti di qualcun altro e non del sottoscritto.

Grazie. E il mio voto è contrario.

**PRESIDENTE**

Daniele. Non si è sentito il voto Consigliera Daniele. “Contraria o mi vede o mi sente, la linea è quella”.

Fiore: “Contrario”.

Garbellini: “Contrario”.

Ghilardi: “Contrario”.

Giacopino: “Contrario”.

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 14**

**Astenuti: 1**

La proposta di emendamento numero 17 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 13. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Mi consentirà di dire che anche a me in maniera più corretta, da un punto di vista regolamentare, il mio parere su pagliacci e pagliacciate, che non va, non andrebbe fatto in sede di dichiarazione di voto, mi permetto di ricordarle, però, se noi partecipiamo a un ballo in maschera a Carnevale, partecipiamo a una pagliacciata: questo non vuol dire che siamo dei pagliacci, però stiamo partecipando a una pagliacciata. Se noi partecipiamo con le stesse caratteristiche con cui partecipiamo alla celebrazione del Carnevale, a un Consiglio Comunale, stiamo facendo sempre una pagliacciata, ma in un contesto in cui invece questo non sarebbe consentito, perché Carnevale viene una volta all'anno. Quindi, qui non è un problema di espressione della Consigliera Magri, tale per cui qualcuno potrebbe ritenersi offeso, intendendo che il termine pagliacciata gli si auto convinca in maniera perfettamente...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, le chiedo scusa, io ho fatto partire il tempo...

**CONSIGLIERE PADULA**

(...) illazione alcuna, okay? Non te lo consento, non te lo consento.

**PRESIDENTE**

Per favore, per favore, per favore.

**CONSIGLIERE PADULA**

Parla quando sei interessato te. Non te lo consento.

**PRESIDENTE**

Per favore, Consigliere Padula, Consigliere Aversa, per favore. Allora, stavo dicendo che, io ho fatto partire il tempo al Consigliere Aversa, per l'illustrazione della proposta di emendamento numero 13.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Infatti Presidente, ero stato chiaro che stavo utilizzando il mio tempo per l'emendamento numero 13. Qui però, è un problema di rispetto del Regolamento: Regolamento che avete fatto e il Consigliere Giacomino, il Vicepresidente Giacomino e la Presidente Grego, che dice che, almeno nel momento della votazione, bisogna essere collegati in audio e video. Quindi, io pongo un problema non tanto di carnevalata, pongo un problema tecnico e quindi, nel momento in cui nelle votazioni, non compare in video e in audio, siccome questi Consigli Comunali vengono registrati, noi non stiamo rispettando il Regolamento. Quindi, si potrebbe porre un'impegnativa per tutte le votazioni, in cui i votanti non compaiono in video. Quindi, il mio suggerimento, al di là delle carnevalate, è: una persona deve dire che ha un problema tecnico, questo problema tecnico deve essere vagliato dalla Presidenza, che deve autorizzare per quello specifico momento, il fatto che sia impossibile per il Consigliere votare in audio e video e lo dispensi, ma già qui siamo un po' fuori dal Regolamento, ma che invece noi del Regolamento ne facciamo carta straccia, questo lo ritengo assolutamente poco corretto. Vado a illustrare l'emendamento numero 13. Allora, l'emendamento numero...

**PRESIDENTE**

Però, vorrei dire, vorrei aggiungere una cosa. Che è vero che ci sono problemi tecnici e molti Consiglieri non riescono ad avere simultaneamente accesa, sia la telecamera che l'audio per la votazione, anch'io stessa stasera, ho grandi difficoltà con l'audio, perché sento pochissimo e come si dice e si cita nella Giurisprudenza italiana, c'è anche il buon senso del padre di famiglia: in questo momento sarei io. Prego, Consigliere Aversa con l'illustrazione.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Però, stavo parlando io, stavo illustrando. Ma, al di là di questo, qui un

buon padre di famiglia non c'entra nulla, il Regolamento l'avete fatto voi, quindi, qui si pone un problema di impegnativa, non c'entra il buon padre di famiglia. Se una persona non compare in video, noi non...

(Segue intervento fuori microfono)

Allora, proposta di emendamento numero 13. All'articolo 12, ultimo comma, sono soppresse le parole: "Salvo preventiva autorizzazione scritta del Consiglio di Amministrazione". Allora, l'articolo 12, è sempre quello molto sensibile, che disciplina il Direttore Generale e nomina durata e revoca. L'ultimo comma dice: "Le funzioni del Direttore Generale, sono incompatibili con qualsiasi altro impiego, commercio, industria o professione, salvo preventiva autorizzazione scritta del Consiglio di Amministrazione". Ecco, io penso... quindi, l'emendamento va nel senso di eliminare le parole: "Salvo preventiva autorizzazione scritta del Consiglio di Amministrazione", quindi, a mio parere, deve rimanere: "Le funzioni del Direttore Generale, siano incompatibili con qualsiasi altri impiego, commercio, industria o professione". Questa, è una norma di buonsenso, da buonissimo padre di famiglia, perché noi stiamo parlando di un Direttore Generale, la cui nomina e durata è di cinque, più cinque anni, quindi dieci anni. Voi capite bene, che un personaggio di tal tipo che sta in un'azienda dieci anni, è il dominus di fatto dell'azienda. Quindi, che lui ottenga una preventiva autorizzazione scritta dal Consiglio di Amministrazione, a fare qualsiasi cosa che voglia fare e che lo distolga invece dal suo lavoro per il quale la cittadinanza lo paga, qualsiasi persona di buonsenso anche un padre di famiglia e e un adolescente, può capire che è molto facile.

Quindi, a mio parere, se uno vuole venire a fare il Direttore Generale, deve sapere che è incompatibile con qualsiasi altro impiego, commercio, industria o professione, perché il Direttore Generale di un'Azienda di 150 dipendenti, con uno stipendio tra l'altro molto adeguato, io penso che bisogna togliere l'autorizzazione, che è quel marchingegno, tale per cui poi, le persone non fanno quello per cui sono pagate, ma si dedicano a tutt'altro. Grazie, Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione per il parere.

#### **SINDACO:**

Sì, grazie Presidente, è contrario, in quanto, c'è anche per i dipendenti pubblici, la possibilità di avere, diciamo con l'articolo 53 del Decreto Legislativo 165 del 2001, la possibilità di prestare servizi presso altre Amministrazioni, previa autorizzazione. Quindi, in analogia, lo si conferma. Grazie. Quindi, il parere sull'emendamento è contrario, grazie.

#### **CONSIGLIERE AVERSA**

Scusi Presidente, penso che sia importante dire che il parere tecnico del Segretario, in questo

caso era favorevole. Quindi, il Segretario non ha rilevato la motivazione che ha dato il Sindaco. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego. Passiamo alla votazione della proposta dell'emendamento numero 13.

**SINDACO**

Scusi, Presidente, scusi, una precisazione, visto che ha fatto fare una precisazione anche a chi ha illustrato l'emendamento. Il parere dell'Amministrazione è contrario: non ho detto che il parere del Segretario è contrario. Il parere dell'Amministrazione Comunale è contrario. E' contrario anche quando il parere tecnico è favorevole, così come i Gruppi votano in maniera contraria, hanno il parere favorevole. Il parere dell'Amministrazione è contrario. Grazie.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, mi consentirà Presidente. Io ho semplicemente detto, che in questo caso, siccome non l'avevo detto e non l'avevo contro dedotto, che il parere, siccome non l'avevamo detto e di solito lo diciamo, che il parere tecnico del Segretario era favorevole. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego. Passiamo alla votazione della proposta di emendamento numero 13. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria, grazie".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Astenuto".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario, contrario".

Vinci è assente.

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino: "Contrario, nonostante il parere favorevole del Segretario".

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 14**

**Astenuti: 1**

La proposta di emendamento numero 13 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 22. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Allora, il parere del Segretario in questo caso sfavorevole. L'emendamento 22, si riferisce all'articolo 36 che è l'ultimo, ma ha una transitoria (...) che dice: "Gli incarichi che in forza del previgente Statuto, sono in corso alla data dell'entrata in vigore del presente Statuto, saranno soggetti alla disciplina di quest'ultimo. Per tutto quanto non è disposto dal presente Statuto, s'intendono applicabili le disposizioni di Legge e di Regolamento, previste per le Aziende Speciali degli Enti locali". L'emendamento, la proposta di emendamento numero 22, propone di sopprimere il primo comma, per quello che dice: "Gli incarichi che in forza del previgente Statuto, sono in corso alla data dell'entrata in vigore del presente Statuto, saranno soggetti alla disciplina di quest'ultimo".

Perché? Perché, noi abbiamo il principale incarico è quello del Direttore Generale, abbiamo in carica in questo momento un Direttore Generale, con una nomina triennale. Adesso io non ricordo, se c'è già stato un primo rinnovo dopo la prima nomina, penso di sì. Quindi, in questo modo... tra l'altro, io non capisco bene l'interpretazione che viene data a questo comma, che chiedo di sopprimere, perché, se l'interpretazione... chiedo poi un parere anche al Segretario, perché sinceramente non capisco cosa voglia dire. "Gli incarichi, alla data... in corso con il previgente, saranno soggetti alla disciplina di quest'ultimo. Quindi, vuol dire, limitandoci alla carica di Direttore Generale, che il Direttore Generale in carica, finito il suo incarico di ulteriori tre anni rispetto ai primi tre, quindi, dopo sei anni in carica, potrebbe ricominciare ad essere nominato Direttore Generale per altri cinque anni, ulteriormente rinnovabili di altri cinque e



quindi, di fatto sedici? Perché, se l'interpretazione è questa, penso che non vada bene, è di tutta evidenza che non va bene, cioè mantenere una carica a una persona per sedici anni: è contraria a tutte le norme anche della Pubblica Amministrazione, sulla (...) degli incarichi dirigenziali e così via, ma è contrario anche al buonsenso. Se invece non vuol dire quello, ma a questo punto, è ancora meglio: togliamolo e facciamo un generico rinvio, per tutto quanto (...) il presente Statuto, si intendono applicabili le funzioni di Legge e di Regolamento, previste per le Aziende Speciali degli Enti locali.

Penso di essere stato abbastanza chiaro, ma ritengo questa una norma abbastanza importante, perché non possiamo con una semplice norma di rinvio, rendere delle cariche addirittura di sedici anni, mi sembra veramente al di là della... di ogni ragionevole susseguirsi di modifiche Statutarie. Cioè, danno proprio l'impressione, che le modifiche Statutarie, vengano fatte à la page, cioè, alla carta, cioè, non abbiamo un senso logico per fare uno Statuto, soprattutto nell'interesse dei cittadini, ma che molto spesso... ma questo non sto parlando in direzione a una persona specifica, sto parlando in generale, sulle scelte discrezionali che poi vengono fatte. Cioè, penso che sia assolutamente non corretto, soprattutto in relazione al fatto che, vedo che l'Amministrazione ha scelto semplicemente di non entrare nel merito, si è fatta il suo Statuto a propria immagine e somiglianza e vanifica anche il lavoro fatto dai Consiglieri di Opposizione, in questo caso dalla Giulia Magri, anche dal sottoscritto, senza entrare assolutamente nel merito di nessuna argomentazione portata fin qui, ma dicendo semplicemente: "Contrario". Cioè, un Consiglio Comunale è fatto per ribattere le Opposizioni. Io probabilmente, non sono all'altezza di argomentare i motivi per cui propongo certe modifiche, ma almeno mi sforzo di farlo e quindi, io penso che in un Consiglio Comunale, argomentare sia una cosa importante. Se viene a mancare l'argomentazione, ma c'è lo scontro tra le parti, non andiamo da nessuna parte. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione.

**SINDACO**

Contrari, grazie.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione della proposta di emendamento numero 22. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Favorevole".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".  
Saladini è assente.  
Segala: "Contrario".  
Vinci: "Contrario".  
Vottero: "Contrario".  
Aversa: "Favorevole".  
Blasio: "Contrario, Presidente".  
Caponetto contraria.  
Carminati: "Favorevole".  
Catania è assente.  
Continanza: "Contraria".  
Cozzolino: "Contrario".  
(Segue intervento fuori microfono)  
Daniele: "Contraria".  
Fiore: "Contrario".  
Garbellini: "Contrario".  
Ghilardi: "Contrario".  
Giacopino: "Contrario".  
Greco è assente.  
Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 4**

**Contrari: 15**

La proposta di emendamento numero 22 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 5. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, scusi Presidente, le avevo inviato una richiesta, non so se l'ha vista.  
(Segue intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE**

Sì, Consigliere Aversa, ha proposto una pausa. Concordo. Facciamo cinque minuti di pausa. Sono le 22.32, ci vediamo alle 22.40.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente.

*(Segue sospensione della seduta consiliare)*

**PRESIDENTE**

Prego il Segretario di ripetere l'appello, per favore.

**SEGRETARIO GENERALE**

Sì, buona sera.

(Procede all'appello nominale)

Benissimo, si può procedere.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 5. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Allora, il parere del Segretario tecnico alla proposta di emendamento numero 5 è favorevole. Stiamo parlando dell'articolo 5 della proposta di modifica dello Statuto (...), Organo Amministrativo. L'articolo 5 dice: "L'Azienda Amministrata dal Consiglio di Amministrazione, è composto da cinque o tre membri, compreso il Presidente", io sto leggendo quello... non so se poi è stato emendato (...)

**PRESIDENTE**

Scusate, chiedo a tutti di chiudere i microfoni, altrimenti non si sente.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Quindi, stavo dicendo: il parere tecnico del Segretario è favorevole. Stiamo parlando di un Organo Amministrativo, che prevede che un'Azienda che è Amministrata dal Consiglio di Amministrazione al primo comma. Il secondo comma dice: "I componenti dell'Organo Amministrativo, sono nominati con Decreto del Sindaco, sulla data degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale per le nomine Enti e società. Il Consiglio di Amministrazione una volta nominato, sceglie al suo interno il Presidente a votazione". La proposta di emendamento dice: "Il secondo comma, da: i componenti fino a votazione", quindi, quello che io ho letto prima, e cioè ripeto: "I componenti dell'Organo Amministrativo, sono nominati con Decreto del Sindaco, sulla data degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale per le nomine Enti e società. Il

Consiglio di Amministrazione una volta nominato, sceglie al suo interno il Presidente a votazione". L'emendamento, propone di sostituire questo secondo comma con quest'altro testo: "Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco, unicamente agli altri membri del Consiglio, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, per le nomine in Enti e società". Questo, anche per una forma di trasparenza, perché è ovvio che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è scelto dal Sindaco come tutto il Consiglio di Amministrazione, quindi, mettere questo schermo, dare per cui poi informalmente al Presidente come scelta all'interno del Consiglio di Amministrazione a votazione, è palesemente uno schermo. E quindi, probabilmente com'era già prima e com'era nella bozza preparata dallo studio legale, è più corretto dire che il Presidente del Consiglio è (...) dal Sindaco unitamente agli altri membri del Consiglio, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale per le nomine a Enti e società". Penso che questa sia una modifica, abbastanza sensata da poter accogliere. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione.

**SINDACO**

Contrari.

**PRESIDENTE**

Non so se si è sentito. Prego, l'Amministrazione per il parere.

**SINDACO**

Sì, grazie. Contrari. Riteniamo corretto che il Consiglio di Amministrazione nomini al suo interno il Presidente del C.d.A. Grazie.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 5. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Contrario".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario, Presidente".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".  
Aversa: "Favorevole".  
Blasio: "Contrario".  
Caponetto contraria.  
Carminati: "Favorevole".  
Catania è assente.  
Continanza: "Contraria".  
Cozzolino: "Contrario".  
Daniele: "Contraria".  
Fiore: "Contrario".  
Garbellini: "Contrario".  
Ghilardi: "Contrario".  
Giacopino: "Contrario".  
Greco è assente.  
Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 16**

La proposta di emendamento numero 5 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 7. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Allora, articolo 7, cioè scusi, proposta di emendamento numero 7. All'articolo 5, comma 5, sostituire le parole: "L'Ente locale può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo", con il seguente periodo: "Il Sindaco può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo, in seguito a deliberazione motivata del Consiglio Comunale". Quindi, l'articolo 5, quinto comma, allora... all'articolo 5, quinto comma, non lo trovo. Ci deve essere, perché il Segretario ha dato parere non favorevole, se ha dato un parere, sono io che non lo trovo. Sono andato un po' in tilt, data l'età e l'ora. Allora, l'articolo 5, quinto comma. Beh comunque lo illustro a prescindere dal trovarlo nel testo, o ho un testo diverso, però non credo.

Allora, questo... chiedo che questo venga esaminato con particolare attenzione, perché fa riferimento anche a un altro, dove abbiamo parlato della revoca, in un altro articolo dove abbiamo dato questa possibilità anche al Sindaco. Qui, per l'Organo Amministrativo, con la

proposta di revisione dello Statuto, si prevede che l'Ente locale, può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo semplicemente, quindi, non è chiarito in che modo di procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo, questo periodo, più correttamente facendo riferimento anche al fatto che la revoca viene disposta dal Sindaco, l'abbiamo visto prima nell'altro emendamento bocciato, non è l'Ente locale che procede alla revoca, perché procede il Sindaco e abbiamo visto che procede anche d'ufficio. Quindi, dire: l'Ente locale può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo, non è neanche corretto da un punto di vista di coordinamento delle due norme. E quindi, io propongo che quel testo, cioè, l'Ente locale, venga riformulato in maniera più corretta con "Il Sindaco, può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo, in seguito a deliberazione motivata del Consiglio Comunale". Contro deduco il parere non favorevole del Segretario, il Segretario dice che il suo parere non è favorevole, in quanto viene introdotto, a suo parere sarebbe introdotto con la mia modifica, un aggravamento procedurale da revoca del C.d.A., non conforme ai canoni di efficienza, economicità ed efficacia. In realtà, io penso che invece, la modifica proposta vada proprio in quella direzione, anche perché prevedere che l'Ente locale può procedere, è un po' generico, perché l'Ente locale è il Comune, ma se non viene individuato un meccanismo con il quale procede, è abbastanza poco comprensibile.

Quindi, in questo caso, noi proprio per andare in ossequio ai canoni di efficienza, economicità e soprattutto efficacia, ecco, metterei l'accento proprio sull'efficacia dell'attività Amministrativa, andiamo a specificare meglio il procedimento con le relative Istituzioni che lo portano avanti. In questo caso, individuando il Sindaco, ma in seguito a deliberazione motivata e anche questo è un fatto importante, motivata... la motivazione della revoca. Anche perché aggiungo, procedere alla revoca di un Organo Amministrativo in assenza di motivazione, può costituire un problema sotto tanti punti di vista a livello legale. Quindi, anche il fatto di introdurre in questa formulazione, la specificazione del tipo di procedimento degli Organi che ci intervengono, in questo caso il Sindaco e il Consiglio Comunale, e introduciamo un altro elemento che deve essere sempre presente comunque negli atti presi dall'Amministrazione, che è la motivazione. E penso che questa controdeduzione, possa bastare per votare favorevolmente questo emendamento. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione per il parere.

**SINDACO**

Contrario, grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, Consiglieri Magri.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Grazie, Presidente. Volevo dire che nel merito sono sicuramente favorevole a questo emendamento, anche perché si tratta di fatto di una norma che, è un riflesso rispetto a quello che viene previsto nello Statuto per la nomina del C.d.A.. Mi spiego, i membri sono nominati con decreto del Sindaco, sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale, e dall'altra parte si prevede in questo caso, che la revoca venga fatta, la revoca dei membri del C.d.A., venga fatta dallo stesso Sindaco, però sulla base di una deliberazione motivata del Consiglio Comunale. Quindi, mi sembra una norma che sicuramente sta in piedi, perché così come vengono nominati sulla base di un indirizzo del Consiglio Comunale, anche nel momento in cui vengono revocati, secondo me, ci deve essere comunque una parte del Consiglio Comunale che valuta anche in questo caso, se ci sono i presupposti per una revoca.

L'unico problema, che però pongo, è che sinceramente io non riesco a trovare né il testo, dove si dice che l'Ente locale, può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo. Cioè, non riesco a trovare l'articolo 5, comma 5 e quindi, non capisco poi come può essere sostituito il testo. Non so se magari c'è stato un errore, perché nel comma 4 dell'articolo 5, si dice che: "I componenti del Consiglio di Amministrazione, possono essere in ogni tempo motivatamente revocati, ai sensi di Legge. Però, non vedo dove sta scritto che l'Ente locale può procedere alla revoca, non riesco a trovare il punto.

**(2.34.46)**

Rigo 23, non ci sono commi in questo articolo, rigo 23.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Ah, grazie. Perfetto, era solo un mio problema, perché non riuscivo a trovarlo nel testo. Comunque sì, sono assolutamente favorevole nel merito a questo emendamento.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Giacopino.

**CONSIGLIERE GIACOPINO**

Grazie, Presidente. Questo emendamento, va a snaturare tutto il periodo in cui è inserita la parte finale che cita nell'emendamento: "L'Ente locale può procedere alla revoca dell'Organo Amministrativo", impostato come lo ha impostato il Consigliere Aversa, ne stravolge secondo me il contenuto. Pur dicendo (...) la medesima cosa, è evidente che, è un emendamento preparato a iosa, come si suol dire. Per cui, assolutamente contrario a questo emendamento. Grazie, Presidente.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Scusi Presidente, un chiarimento. Posso?

**PRESIDENTE**

No, Consigliere Aversa, è già intervenuto.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione. Era uscita la lettera I. Quindi ripeto: passiamo alla votazione della proposta di emendamento numero 7.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Favorevole".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino: "Contrario".

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.



**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 4**

**Contrari: 15**

La proposta di emendamento numero 7 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo ora alla proposta di emendamento numero 8. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Sì, allora l'emendamento, la proposta di emendamento numero 8, relativa all'articolo 6, penultimo comma che dice... stiamo parlando sempre dell'Organo Amministrativo, durata, cessazioni e sostituzioni. L'articolo 6, penultimo comma, il secondo periodo, parlando delle dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dice: "Le singole dimissioni, dalla carica di Presidente e di Consigliere di Amministrazione, sono presentate personalmente dagli stessi al Presidente dell'Assemblea e per conoscenza ai membri del Consiglio di Amministrazione". La proposta di emendamento, prevede che "Le singole dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione, sono presentate personalmente dagli stessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione e per conoscenza, ai membri del Consiglio di Amministrazione. Le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono presentate personalmente al Sindaco e per conoscenza, ai membri del Consiglio di Amministrazione".

Quindi, la modifica è: fare in modo che l'Amministrazione, cioè in questo caso il Comune, venga a conoscenza, nel caso si dimetta il Presidente del Consiglio di Amministrazione, immediatamente. E che quindi, le dimissioni siano presentate al Sindaco e non comunque al Consiglio di Amministrazione. Questo per esigenze anche di velocità nelle effettuazioni delle decisioni. Abbiamo già visto nei precedenti periodi Amministrativi, dimissioni che giravano tra i vari Uffici. In questo caso, prevedere che devono essere presentate, perlomeno quelle del Presidente, personalmente al Sindaco, velocizza il tutto e quindi, individua esattamente la persona o meglio, l'Organo a cui vanno presentate le dimissioni. Stiamo parlando di un'Azienda, che non può rimanere per molto tempo senza l'Organo Amministrativo, perché ha comunque tra dipendenti e ditte collegate o comunque indotto, centinaia di famiglie. Quindi, confido nell'approvazione di questo emendamento.

Devo contro dedurre il parere non favorevole del Segretario: "In quanto l'emendamento introduce nuove formalità nella presentazione delle dimissioni, obiettivamente non necessarie su un piano di efficienza ed efficacia nell'attività Amministrativa". Ma, a me sembra che invece,

non... anzi, sia molto meno burocratico: individua esattamente il Sindaco, quale destinatario delle dimissioni. Quindi, più efficace ed efficienza di questo, il Sindaco è l'Organo che nomina e quindi in questo caso, le dimissioni vengono presentate al Sindaco, non mi sembra affatto un aggravamento delle dimissioni. Le dimissioni sono due righe con una firma, che vengano presentate a un Organo, piuttosto che a un altro, non pensa che il procedimento per questo si possa ritenere aggravato. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione.

**SINDACO**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione. Era uscita la lettera l, per la votazione della proposta di emendamento numero 8.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Contrario".

Monteleone è assente.

Olivieri: "Contrario".

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino. Cozzolino non la sento. Consigliere Cozzolino non la sento. Non mi sente, vado avanti. Vado avanti, segno astenuto, metto astenuto, okay va bene.

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

Consigliere Cozzolino...

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 15**

**Astenuto: 1**

La proposta di emendamento numero 8 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo ora alla proposta di emendamento numero 9. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Allora, la proposta di emendamento 9, che poi dovrò contro dedurre perché il parere del Segretario non è favorevole, è una modifica all'articolo 7, penultimo comma, che dice: "Le Sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche, salvo diversamente stabilito dal Presidente. E io propongo, che questo venga modificato con il seguente testo: "Le Sedute del Consiglio di Amministrazione sono pubbliche, salvo diversamente stabilito dal Presidente con decisione motivata". E direi che qui c'è poco da dire: noi vogliamo che le società vengano Amministrate nelle quattro mura, secondo interessi che non vengono percepiti all'esterno, o vogliamo che tutte le decisioni prese siano trasparenti? Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo che guida l'Azienda e quindi secondo me, le Sedute devono essere pubbliche, Salvo prevedere, per esempio così come avviene con il Consiglio Comunale, piuttosto che le Commissioni, dove ci siano degli argomenti, piuttosto che si tratti di persone fisiche di cui bisogna salvaguardare la privacy o comunque altri diritti dichiarati dall'Ordinamento, in quel caso, si può derogare dal principio di pubblicità e quindi, in questo... io penso che questo sia corretto e debba essere introdotto anche nelle società pubbliche.

Ma voi, pensate un attimo al CAP. CAP è una società che gestisce ingenti risorse pubbliche, cioè, che le Sedute del Consiglio di Amministrazione non siano pubbliche, è una cosa veramente allucinante. Quindi, in questo caso è una scelta nostra, di decidere che per quanto riguarda l'Amministrazione di una società, che tra l'altro si occupa di cose molto delicate per la cittadinanza, come sono i Servizi gestiti da ASF, che le Sedute non siano pubbliche, salvo che non venga stabilito dal Presidente, a me, sembra veramente sbagliato.

Un'ultima annotazione, per quanto riguarda la controdeduzione. Allora, stiamo parlando della

proposta di emendamento numero 9. Il Segretario scrive: "Non favorevole, in quanto la pubblicità delle Sedute, non si addice a un Organismo tecnico come il CdA dell'Azienda Speciale". Ma, io direi che, i C.d.A. non è un Organismo tecnico, il Consiglio di Amministrazione non è un Organismo tecnico, è un Organismo di Direzione, non è un Organismo tecnico, un Organismo tecnico è il Direttore". Quindi, prima controdeduzione. Non direi la pubblicità delle Sedute non si addice a un Organismo tecnico, non coglie nel segno, perché il C.d.A. non è un Organismo tecnico, altrimenti dovrebbe essere fatto da tutte persone tecniche, non lo è: non lo è. Basta vedere i cinque che siedono attualmente nel Consiglio di Amministrazione. Dire che è un Organismo tecnico, fa veramente ridere. E dopodiché da un punto di vista tecnico, il Segretario però ha dato parere positivo al testo dello Statuto e il testo dello Statuto, prevede che le Sedute del Consiglio di Amministrazione, non sono pubbliche, ma lo possono essere, se stabilito dal Presidente. Quindi, ragionando secondo questo sistema del Segretario, a mio parere, avrebbe dovuto dare parere non favorevole, neanche alla facoltà data al Presidente di renderle pubbliche. Perché, se la sua osservazione è che la sua pubblicità non si addice a un Organismo tecnico, la pubblicità non si addice mai a un organismo tecnico. Al contrario, se è da un punto di vista tecnico, ammissibile per parere del Segretario, che le Sedute possano essere rese pubbliche da un parere del Presidente, allora, vale anche l'inverso, cioè, le Sedute sono pubbliche, salvo che non sia stabilito che non lo siano. Perché, nei due modi, si può ottenere, si può rendere non pubbliche esattamente lo stesso numero di Sedute. Quindi, io direi che, questa controdeduzione mi sembra necessaria e sufficiente, per contrastare il parere negativo, cioè, non favorevole alla proposta di emendamento numero 9. Grazie, Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione.

#### **SINDACO**

Nel preannunciare il voto contrario, credo Presidente che la frase: "Ci rendiamo conto di chi siede nel Consiglio di Amministrazione di ASF", sia davvero poco carina nei confronti di chi oggi sta diciamo Amministrando ASF. Sono persone che stanno dedicando il loro tempo, così come i Consiglieri Comunali, che sono stati nominati a seguito di un avviso pubblico a cui hanno partecipato, così come lo erano le persone precedentemente occupate. Quindi, aver usato questa frase, credo che non sia una frase felice.

Per quanto riguarda la pubblicità delle Sedute, faccio presente che anche le Sedute di Giunta Comunale non sono pubbliche, la Giunta sta al Consiglio di Amministrazione, quindi per questo e proprio per garantire anche una libertà di confronto all'interno dei membri, che poi producono sì un atto pubblico, che è la delibera di Giunta con la decisione assunta, in questo caso la delibera del verbale del Consiglio di Amministrazione, riteniamo, c'è in tutti gli Statuti e quindi, per questo il voto è contrario. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, prego.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Giusto una precisazione, su questo... ormai... allora...

(Segue intervento fuori microfono)

Scusi Presidente, aveva chiesto la parola la Consigliera Magri, prima.

**PRESIDENTE**

Chiedo scusa, io le ripeto: non la vedo Consigliera Magri. Prego, Consigliera.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Nel merito di questo emendamento, volevo dire che anch'io voterò contraria su questo. Penso sia opportuno lasciare al Presidente la discrezionalità nel valutare, se la Seduta può essere pubblica o meno, appunto come diceva anche il Sindaco, per garantire la libertà da parte anche dei Consiglieri, di esprimere quelle che sono le loro opinioni in quella Seduta. Poi magari, possono essere fatte delle valutazioni su singole persone, o anche su determinate strategie commerciali, che è un bene che non vengano rese pubbliche. Quindi, su questo voterò contraria.

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

C'era prima Giacopino.

**PRESIDENTE**

No, non c'è il Consigliere Giacopino prima. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Okay, grazie. No, allora per fatto personale, perché il Sindaco continua questo giochino di attribuirmi dei giudizi, a suo dire negativi su in questo caso il Consiglio di Amministrazione. Io ho semplicemente detto che, tra l'altro con una controdeduzione a un parere negativo, non favorevole del Segretario, che definire il Consiglio di Amministrazione, anche l'ultimo di ASF, un Organismo tecnico, è sbagliato: è un Organismo politico. Vogliamo forse far credere che le persone che sono state scelte, sono state scelte con competenze tecniche? Non lo so. Se questo

non si può dire, perché il Sindaco si offende, non so, siamo veramente messi male. Che sia un Organismo politico, è palese a tutti: se ci dobbiamo prendere in giro, prendiamoci pure in giro. Con questo, non ho espresso nessuna valutazione negativa, come il Sindaco dà a intendere, intervenendo su queste cose e attribuendomi delle frasi che io non ho detto. Io ho semplicemente detto che, esiste in Italia un fenomeno e lo dico in maniera più chiara, che si chiama lottizzazione, ne avete mai sentito parlare? Lottizzazione è una bruttissima cosa, che voi...

**SINDACO**

Devi stare sul fatto personale Aversa, devi stare sul fatto personale.

**PRESIDENTE**

Sindaco, nessuno le ha dato la parola, capisco che... che lei sorvola su questi fatti procedurali, ma sto parlando io. Quindi, esiste un meccanismo che si chiama lottizzazione, tale per cui i Consigli di Amministrazione vengono nominati su base esclusivamente politica. E a conferma di questo, se il Sindaco non se n'è accorto, c'è una cosa veramente chiara a tutti: l'articolo 5 che abbiamo votato prima, cioè, quello che è proposto e che non mi avete permesso di modificare, dice...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, mi scusi se la...

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, però lei non può... lei non è qui per velocizzare i tempi, allora...

**PRESIDENTE**

Rimanga sul fatto personale.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Io ho tutto il diritto...

**PRESIDENTE**

Non rientra nella fattispecie del fatto personale.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Fatto personale, è che il Sindaco mi attribuisce un giudizio negativo sul personale del Consiglio di Amministrazione sulle persone fisiche, mentre io ho espresso un giudizio politico, sul fatto che i nominati dei Consigli di Amministrazione, sia da Destra che da Sinistra, vengono nominati

per lottizzazione e quindi, non ho espresso nessun giudizio personale sulle persone di questo Consiglio di Amministrazione. Se lei questo lo capisce, bene, se non lo capisce, c'è poco da fare. E quindi, è un fatto personale. Io d'ora in poi, non (...) più al Sindaco in particolare, di giocare su un'interpretazione e mi rifaccio a quello che ha detto prima, forse ieri, la Consigliera Magri, di attribuire a un altro delle parole che questo non ha detto e dei significati che non ha attribuito. Quindi, io per fatto personale, rivendico di poter dire che il Consiglio di Amministrazione di ASF, come molti Consigli di Amministrazione, sono lottizzati, non sono Organismi tecnici, assolutamente non Organismi tecnici, perché altrimenti i criteri di nomina sarebbero esclusivamente diversi. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione del punto numero 9 dell'Ordine del Giorno. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Contraria".

Molteni. Molteni ha segnalato che ha problemi di connessione, quindi non è connesso.

Monteleone è assente.

Olivieri.

**(3.01.42)**

"Ha problemi di connessione".

**PRESIDENTE**

Anche Olivieri?

Padula. Padula.

**(3.02.04)**

Anche Padula ha problemi di connessione, Presidente.

**PRESIDENTE**

Scusate, ma ho ritenuto opportuno rifare il conteggio, perché mi è sorto il dubbio che non avessimo il numero legale, a causa dei problemi di connessione. Continuiamo con la votazione.

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Contraria".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino. Cozzolino.

**(3.04.12)**

Ha anche lui problemi di connessione.

**PRESIDENTE**

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

Molteni, è rientrato Molteni.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Non ho seguito nulla, mi astengo. Sono rientrato ora grazie. C'è la rete... probabilmente è la rete Wind che ha dei problemi in questo...

**PRESIDENTE**

Sì, me l'hanno segnalato. Astenuto allora.

Olivieri è assente.

**(3.05.25)**

Ha problemi di connessione.

**PRESIDENTE**

Padula.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 1**

**Contrari: 14**

**Astenuto: 1**



La proposta di emendamento numero 9 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 19, prego Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Allora, la proposta di emendamento numero 19, riguarda l'articolo 33. L'articolo 33: poteri sostituivi. "Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui non sia in grado di deliberare per un numero di adunanze periodiche consecutive, consultive, tali da pregiudicare gli interessi dell'Azienda, è sostituito da un Commissario (...) nominato dal Sindaco. In caso di scioglimento, a norma dell'articolo 32, il Consiglio di Amministrazione è sostituito da un Commissario straordinario nominato dal Sindaco, il quale resta in carica sino alla nomina dei nuovi Consiglieri e comunque per un periodo non superiore a sei mesi". La proposta di emendamento prevede che, le parole "A sei mesi", siano sostituite dalle parole "A due mesi". Questo per evitare Commissariamenti eccessivamente lunghi. In questo caso, il Sindaco può nominare un Commissario straordinario quindi in deroga a qualsiasi, pur all'acqua di rose, diciamo così, all'acqua di rose il modo in cui il Consiglio Comunale stabilisce i requisiti (...) di fare in pratica un po' quello che si vuole, ma addirittura la nomina di un Commissario Straordinario per un periodo di sei mesi, con tutti i poteri, mi sembra eccessivo. E quindi, propongo di sostituire con le parole: "Due mesi".

Devo mio malgrado, contro dedurre il parere non favorevole del Segretario, in quanto il Segretario dice che: "In una situazione di crisi, che richiede un Commissariamento o necessitare di un periodo di decantazione e di organizzazione interna anche di sei mesi, per dar luogo alla nomina di un nuovo C.d.A.". Ecco, io contro deduco questo emendamento, nel senso che, stiamo parlando di crisi non aziendale, perché la crisi aziendale è un'altra cosa. La crisi aziendale può richiedere tempi molto lunghi. Qui stiamo parlando di una crisi di un Organo di un'Amministrazione politica, quindi, è una cosa completamente diversa, quindi, contro deduco con due argomenti. In primo luogo, che non si tratta di una situazione di crisi, o perlomeno, non è necessariamente... potrebbe essere sia un situazione di crisi del Consiglio di Amministrazione, sia di una situazione di crisi dell'Azienda, che si ripercuote sul Consiglio di Amministrazione, ma questo non è automatico. Potrebbe anche essere solo una crisi, tra virgolette, di rapporti all'interno del Consiglio di Amministrazione. E quindi, questo è il primo motivo di controdeduzione.

Il secondo motivo di controdeduzione, è che la riorganizzazione interna, anche di sei mesi, mi sembra un'affermazione difficilmente sostenibile nel suo vigore. Cioè, ogni crisi ha i suoi tempi di rivoluzione, quindi, avrei ritenuto che il Segretario, avesse quindi dovuto dare un parere neanche favorevole ai sei mesi, perché a questo punto, il problema dell'adeguamento del

Commissario adatto Straordinario alla crisi, non può essere stabilito apoliticamente in sei mesi, come se tutte le crisi fossero uguali e potessero richiedere al massimo sei mesi, ci potrebbe quindi essere un periodo variabile da uno a tre mesi, a seconda del tipo di crisi. Comunque, a prescindere dalla controdeduzione che mi sembra argomentata in maniera che renda possibile votare questo emendamento, in assenza della definizione di altri criteri di specificazione di questa crisi, perché qui non si parla di crisi, si parla: "Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui non sia in grado di deliberare sul numero di adunanze periodiche". La parola crisi tra l'altro, inserita dal Segretario, in una maniera secondo me, tra l'altro non letteralmente concatenata al testo. Qui si parla solo di: "Non si è in grado di deliberare per un numero di adunanze, tali da pregiudicare gli interessi dell'Azienda", quindi, sembrerebbe più una crisi politica, che aziendale. E quindi, chiedo che venga dato... che questo emendamento venga votato in maniera favorevole da parte dei Consiglieri Comunali. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, Amministrazione.

**SINDACO**

Contrari, contrari.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 19. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Astenuta".

Molteni: "Contrario".

Monteleone è assente.

Olivieri è assente.

**(3.12.58)**

Ha sempre il problema di connessione, Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie.

Padula: "Contrario".

Saladini è assente.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario, Presidente".

Caponetto contraria.

Carminati: "Astenuta".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino.

**(3.14.10)**

Ha lo stesso problema di connessione.

**PRESIDENTE**

Quindi, assente.

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 1**

**Contrari: 14**

**Astenuto: 2**

L'emendamento numero 19 **non viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 20. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie Presidente. Allora, l'emendamento numero... la proposta di emendamento numero 20. Qui andiamo più rapidi, perché il parere tecnico del Segretario è favorevole. Allora, si riferisce all'articolo 18, della proposta di modifica integrale dello Statuto di ASF, all'articolo 18 che dice: "Rapporti con l'Ente locale. Attività di indirizzo del Consiglio Comunale". L'ultimo comma dice: "Verranno altresì trasmesse all'Ente locale, una copia integrale dei Regolamenti interni, che l'Azienda reputi necessario adottare per lo svolgimento dei servizi affidategli". Il mio

emendamento, prevede che le parole: “Trasmesse all'Ente locale”, siano sostituite: “Trasmesse al Consiglio Comunale”. Questo perché? Tra l'altro, con questo... con questa proposta di modifica integrale dello Statuto di ASF, stiamo dando molti poteri regolamentari ad ASF. Quindi, io ritengo molto corretto, che questi Regolamenti interni che ASF approvi, non vengano genericamente trasmessi all'Ente locale, ma vengano trasmessi al Consiglio Comunale e quindi anche ai Consiglieri, che tra l'altro, qui non ci sono più problemi di costi, perché ormai questi documenti sono informatici, quindi non c'è un problema di costi, trasmessi al Consiglio Comunale. E quindi, portati a conoscenza dei Consiglieri Comunali, mi sembra che sia una cosa dal costo nullo e che permetta un maggior controllo da parte del Consiglio Comunale su ASF. Quindi, io penso che non ci siano problemi di nessun tipo, per non votare in maniera favorevole a questo emendamento. Dopodiché, il Consigliere Comunale che vuole dare un'occhiata ai Regolamenti interni, perché gli interessano e perché ci tiene e così via, se lo va a guardare, quello che non ha nessun interesse, lo cestina. Però, ritengo corretto soprattutto perché stiamo parlando di una società, il cui bilancio viene consolidato con quello del Comune e stiamo parlando, anche quindi di un qualcosa in più, rispetto al controllo analogo. E quindi, essere a conoscenza da parte dei singoli Consiglieri Comunali, quindi del Consiglio Comunale, dei Regolamenti interni che l'Azienda reputi necessario adottare, gli diamo una delega anche molto ampia in molti punti di questo... di questa proposta di modifica integrale dello Statuto. Quindi, chiedo che particolarmente nell'interesse di tutti i cittadini e della maggiore conoscenza anche dei Regolamenti interni di ASF, che poi vengono applicati, devono essere applicati, venga dato parere favorevole da parte di questo Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, l'Amministrazione.

**SINDACO**

Contrari.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione.

(Segue intervento fuori microfono)

Prego Consiglieria Magri, prego.

**CONSIGLIERE MAGRI**

Grazie. Solo due parole: volevo solo dire che, voterò favorevole. Penso che sia un emendamento di buon senso, che permette da parte del Consiglio Comunale, un controllo anche sulle attività regolamentare da parte di ASF e quindi, sicuramente il mio voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione della proposta di emendamento numero 20. Era uscita la lettera I.

Ledda: "Contraria".

Magri: "Favorevole".

Molteni: "Astenuto. Sto tenendo spenta la telecamera, perché ci sono problemi di connessione, così riesco almeno ad ascoltare e a parlare".

Monteleone è assente.

Olivieri.

Padula: "Contrario".

Saladini.

Segala: "Contrario".

Vinci: "Contrario".

Vottero: "Contrario".

Aversa: "Favorevole".

Blasio: "Contrario".

Caponetto contraria.

Carminati: "Favorevole".

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino. Non c'è è assente.

**(3.21.54)**

Ha sempre quel problema della connessione.

**PRESIDENTE**

Grazie.

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 3**

**Contrari: 13**

**Astenuto: 1**

L'emendamento numero 20 **non viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta di emendamento numero 1. Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Grazie, Presidente. Allora, proposta di emendamento numero 1. All'articolo 25: "Tariffe e prezzi", è aggiunto alla fine il seguente comma. Allora: "L'articolo 25, dice: i prezzi per la vendita al pubblico nelle Farmacie, sono predisposti e tenuti aggiornati dalla Direzione dell'Azienda, per la vendita dei farmaci, e i prezzi sono predisposti e tenuti aggiornati dalla Direzione dell'Azienda, sulla base dei costi e tenuto conto delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in modo da contemperare l'accessibilità ai prodotti per la cittadinanza, con una equilibrata gestione dell'Azienda". Dopodiché, dà dei poteri ai Direttori di Farmacia, sulle variazioni di prezzo, sequestro, revoca o sostituzione di prodotti, tenendo costantemente aggiornati i (...) in loro possesso. Io aggiungevo un articolo, che forse era presente nel vecchio Statuto, che elimina la possibilità di rapporti non chiari tra la ASF e il Comune. E questo articolo, che penso di aver preso quasi integralmente dal vecchio, diceva, dice, cioè, propongo che sia aggiunto. "Per le forniture continuative e occasionali a qualunque titolo effettuate al Comune, ad Enti o istituti pubblici o aventi finalità sociali, il Consiglio di Amministrazione, ha facoltà di stabilire condizioni, prezzi e tariffe speciali, ma in ogni caso non inferiori al costo aziendale". Ecco, io penso che questo emendamento, sia molto importante, perché evita che vengano fatte delle commistioni tra attività gestionali che devono comunque mirare a preservare i conti dell'Azienda e impulsi invece di altro tipo, che potrebbero, possono e a volte portano di fatto a un depauperamento dei bilanci, dei conti delle casse delle società partecipate, a favore di Enti o istituti o al Comune stesso, aventi genericamente finalità sociali.

Penso che questo sia una modifica da attuare, perché tra l'altro, oltre a poter essere una fonte di pericolo per la tenuta dei conti della società, è anche una fonte pericolosa per quanto concerne la concorrenza. Cioè, questo articolo c'era già, quindi, non capisco la logica di averlo tolto, perché è un articolo che dice: siccome ASF è un'azienda che deve contemperare alle esigenze sociali con quelle relative ai conti e alla corretta gestione contabile, e tra l'altro, questo è un pezzo che chiude quelle stesse disposizioni date per esempio per i prezzi di vendita al pubblico, cioè l'articolo 25 dice, ma è una norma di buon senso da buon padre di famiglia, che qualsiasi imprenditore conosce, cioè: "Non faccio vendite sottocosto, cioè io non... perché ci rimetto". Quindi, se noi non mettiamo questo comma che era nel vecchio Statuto, diamo invece la possibilità, con una discrezionalità tra l'altro al Consiglio di Amministrazione molto ampia, di poter cedere a Enti o al Comune addirittura o anche a istituti pubblici, aventi genericamente delle attività sociali, delle forniture, sia continuative che occasionali, a prezzi particolarmente

bassi, per cui i conti della società potrebbero risentirne.

Dunque, vado a vedere se c'è bisogno di contro dedurre il parere del Segretario. Allora, l'emendamento... il parere del Segretario è parzialmente favorevole, nel senso che, "La facoltà riconosciuta al C.d.A., deve comunque tenere conto del rapporto gerarchico fisiologico tra Amministrazione Comunale e l'Azienda Speciale". Quindi, se ben capisco il senso del parere del Segretario, però qui dice...

**PRESIDENTE**

Consigliere Aversa, ha finito il tempo.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, stiamo parlando di un aspetto importante. Posso chiedere un...

(Segue intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE**

Sì, però cerchi di essere sintetico.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Presidente, non siamo qui per essere sintetici, siamo qui per fare un buono Statuto.

**PRESIDENTE**

Va bene, allora ha finito il tempo Consigliere Aversa. Veda lei.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Posso chiedere un parere al Segretario? Perché, posso capire cosa vuole dire parzialmente favorevole, se lo devo parzialmente contro dedurre? Me lo permette? Quindi...

**PRESIDENTE**

(...) due minuti fa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, allora quello che non capisco del Segretario: c'è bisogno di una controdeduzione a un parere parzialmente favorevole, punto primo, oppure, parzialmente favorevole può essere votato come se fosse favorevole? E poi, volevo un chiarimento. Rapporto gerarchico fisiologico fra Amministrazione Comunale e un'Azienda, può voler dire che il Comune, potrebbe dire ad ASF: "Vendi a quella società o a me, a un prezzo inferiore a quello di acquisto?", perché questo mi sembra... che se il rapporto gerarchico vuol dire questo, sinceramente non capisco come sia possibile. Visto che ci sono dei contratti di servizio e che devono essere valutati per... nel loro

prezzo di costo reale. Quindi, volevo un chiarimento su questi due aspetti. Grazie, Presidente.

**SEGRETARIO GENERALE**

Ma, chiedo scusa: forse non ho sentito il Presidente che mi dava la parola. Comunque, il concetto di relazione gerarchica è un concetto molto semplice, perché l'Azienda Speciale, non è altro che un braccio strumentale del Comune, quindi, quando il Comune impartisce un ordine, l'Azienda esegue: punto e basta. Poi, se ci spostiamo sul terreno delle società di capitali, che sono un altro modello alternativo di organizzazione di servizi pubblici locali, voi tutti conoscete benissimo il concetto di controllo analogo, perché è stato uno dei tormentoni, che ha letteralmente appassionato questo Consiglio Comunale, in occasione della crisi del Gruppo Genia. Quindi, se ci deve essere controllo analogo tra Comune e società di capitali in house, a maggior ragione ci deve essere il controllo analogo tra il Comune e l'Azienda Speciale. E la Giurisprudenza, ha ampiamente spiegato che, il controllo analogo è una relazione gerarchica. Quindi, le politiche dei prezzi, sì, sono gestite dall'Azienda nell'ambito della propria politica imprenditoriale, però, se arriva un ordine dell'Amministrazione, quest'ordine va eseguito. In questo senso era il parere.

Forse, per fare un esempio, guardi, l'altra... nell'altra Seduta, il dottor Canova, è venuto e ha risposto a una domanda: perché nelle Farmacie Comunali, non si fanno i vaccini. Allora, lui ha detto: "Se la Regione Lombardia mi dà 6,00 Euro per ogni vaccino, non ci sto con le spese, perché poi bisogna mettere un'infermiera o un medico ad assistere il paziente". Questo, è un ragionamento di tipo economico, se però, arriva un ordine del Comune che gli dice: "Fai i vaccini in Farmacia, a prescindere da quello che ti dà la Regione", l'Azienda deve eseguire.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Posso... posso contro dedurre sulla base del riferimento del Segretario, Presidente?

**PRESIDENTE**

Prego, Consigliere Aversa.

**CONSIGLIERE AVERSA**

Sì, grazie. Ho capito quello che intende il Segretario, però, mi sembra che non c'entri con... cioè, quindi la mia controdeduzione è questo. Cioè, qui non stiamo parlando di un ordine che l'Azienda dà, qui stiamo parlando di forniture continuative e occasionali a qualunque titolo, effettuate dal Comune a Enti o a istituti pubblici e limitiamo, quindi, va proprio nell'ottica di quello che dice il Segretario. Noi qui, stiamo limitando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, che può stabilire condizioni, prezzi e tariffe ufficiali, ma in ogni caso non inferiore al costo aziendale.



Diverso è il caso dell'ordine da parte del Comune. Se il Comune dice: “Devi fare le vaccinazioni, anche se prendi 6,00 Euro e ce ne rimetti 12,00, le devi fare comunque”; ma questo qui è un caso diverso, è un ordine del Comune, ma non è una delibera del Consiglio di Amministrazione. Quindi, io contro deduco nel senso che, il mio emendamento va proprio nella direzione auspicata dal Segretario, cioè, va a limitare il potere del Consiglio di Amministrazione. E proprio in virtù di quello che ha detto il Segretario, ritengo che sia addirittura necessario questo articolo, proprio perché c'è controllo analogo, il Consiglio di Amministrazione, a mio parere, non può fare condizioni e tariffe al di sotto del costo aziendale, ma l'ordine poi del Comune di fare certe cose ovviamente motivato, rientra in un altro campo, che è quello del controllo analogo e quindi, io su quello sono perfettamente d'accordo. Quindi, non so se sono stato chiaro con la controdeduzione. Qui, stiamo proprio andando in quell'ottica, visto che c'è il controllo analogo e visto che comunque c'è un rapporto gerarchico, è il Comune che può dire ad ASF, continuiamo con l'esempio delle vaccinazioni: “Fai le vaccinazioni anche se sei in perdita”, ma non lo può stabilire ASF, non lo può stabilire il Consiglio di Amministrazione di ASF. Questo è il senso dell'emendamento e chiedo che venga votato favorevolmente. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Prego, Amministrazione.

**SINDACO**

Contrari.

**PRESIDENTE**

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 1. Era uscita lettera I.

Ledda: “Contraria”.

Magri: “Favorevole”.

Molteni: “Favorevole”.

Monteleone è assente.

Olivieri è assente.

Padula: “Contrario”.

Saladini è assente.

Segala: “Contrario”.

Vinci: “Contrario”.

Vottero: “Contrario”.

Aversa: “Favorevole”.

Blasio: “Contrario”.

Caponetto contraria.

Carminati: “Favorevole”.

Catania è assente.

Continanza: "Contraria".

Cozzolino è assente.

Daniele: "Contraria".

Fiore: "Contrario".

Garbellini: "Contrario".

Ghilardi: "Contrario".

Giacopino: "Contrario".

Greco è assente.

Grossi è assente.

**Esito della votazione:**

**Favorevoli: 4**

**Contrari: 13**

La proposta di emendamento numero 1 **non viene approvata.**

**PRESIDENTE**

Prego il Consigliere Aversa, di mandare l'emendamento che ha mandato sulla chat, di metterlo sulla chat questa e di mandarlo in via ufficiale, non solo sul gruppo della Capigruppo WhatsApp. Da questo momento si conclude il Consiglio Comunale e ci rivediamo in seconda convocazione il 3 di maggio. Grazie a tutti e buona notte a tutti.